



COMUNE DI MASON VICENTINO

Provincia di Vicenza

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP:
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
Sezione strategica ed operativa 2017/2019**

(D.Lgs. 118/2011)

ALLEGATO A) ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DEL 15.02.2017

IL SINDACO
Paven dott. Massimo



IL SEGRETARIO COMUNALE
Candia dott. Massimo

DUP - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

allegato al bilancio di previsione 2017/2019

INDICE

PREMESSA

A. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1) LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

2) ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 obiettivi individuati dal governo

2.2 valutazione della situazione socio-economica del territorio

- a) caratteristiche generali della popolazione
- b) caratteristiche generali del territorio
- c) strutture e attrezzature
- d) economia insediata

2.3 parametri economici

3) ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, organismi interni e partecipazioni

3.2 indirizzi generali di natura strategica:

- a) investimenti e realizzazione di opere pubbliche
- b) programmi e progetti di investimento in corso
- c) tributi e tariffe dei servizi pubblici
- d) spesa corrente e in conto capitale
- e) risorse finanziarie
- f) gestione del patrimonio
- g) risorse straordinarie e in conto capitale
- h) indebitamento
- i) equilibri correnti, generali e di cassa

4) VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

B. Sezione Operativa (SeO)

1. Parte 1

Missione 1 – programma 1 – Organi istituzionali

Missione 1 – programma 2 – Segreteria generale

Missione 1 – programma 3 - Gestione economica finanziaria, programmazione, provveditorato

Missione 1 – programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Missione 1 – programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Missione 1 – programma 6 – Ufficio tecnico

Missione 1 – programma 7 - Elezioni e consultazioni elettorali – Anagrafe e stato civile

Missione 1 – programma 8 - Statistica e sistemi informativi

Missione 1 – programma 10 - Risorse umane

Missione 1 – programma 11 - Altri servizi generali
 Missione 3 – programma 1 - Polizia locale e amministrativa
 Missione 4 – programma 1 - Istruzione pre-scolastica
 Missione 4 – programma 2 - Altri ordini di istruzione
 Missione 4 – programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione
 Missione 5 – programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Missione 6 – programma 1 - Sport e tempo libero
 Missione 6 – programma 2 - Giovani
 Missione 8 – programma 1 - Urbanistica e programmazione del territorio
 Missione 8 – programma 2 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-
 popolare
 Missione 9 – programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
 Missione 9 – programma 3 - Rifiuti
 Missione 9 – programma 4 - Servizio idrico integrato
 Missione 10 – programma 5 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
 Missione 11 – programma 1 - Sistema di protezione civile
 Missione 12 – programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
 Missione 12 – programma 2 - Interventi per la disabilità
 Missione 12 – programma 3 - Interventi per gli anziani
 Missione 12 – programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione
 sociale
 Missione 12 – programma 5 - Interventi a favore delle famiglie
 Missione 12 – programma 6 – Interventi per il diritto alla casa
 Missione 12 – programma 7 - Programmazione e governo della rete e dei servizi socio-sanitari e
 sociali
 Missione 12 – programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale
 Missione 14 – programma 2 - Commercio, reti distributive – tutela dei consumatori
 Missione 15 – programma 1 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
 Missione 15 – programma 3 – Sostegno all'occupazione
 Missione 16 – programma 1 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
 Missione 17 – programma 1 – Fonti energetiche
 Missione 18 – programma 1 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
 Missione 20 – programma 1 - Fondo di riserva
 Missione 20 – programma 2 - Fondo svalutazione crediti
 Missione 20 – programma 3 – Altri fondi
 Missione 60 – programma 1 – Restituzione anticipazioni di tesoreria

2. Parte 2

- 2.1 Programmazione del fabbisogno di personale
- 2.2 Programma dei lavori pubblici
- 2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
- 2.4 Programma per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma

CONCLUSIONE

Allegato al bilancio di previsione 2017/2019

Premessa:

Il DUP sostituisce, per gli enti che dal 2014 hanno adottato la nuova contabilità armonizzata, la Relazione Previsionale e Programmatica.

Esso è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Esso riunisce in un solo documento, posto a monte del Bilancio di Previsione Finanziario (ora unico e triennale), le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio stesso, del P.R.O. – Piano delle Risorse e degli Obiettivi - e la loro successiva gestione.

Il DUP assorbe sia la vecchia Relazione Previsionale e Programmatica sia il Piano Generale di Sviluppo (documento non obbligatorio).

A differenza della Relazione Previsionale e Programmatica non è un semplice allegato al bilancio, ma ne costituisce presupposto indispensabile, in quanto permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente, rafforzando ancor di più la coerenza tra i documenti di programmazione di bilancio e i documenti di gestione, obiettivo che il Comune di Mason Vicentino si è sempre sforzato di attuare, anche negli anni passati. Infatti, già in vigenza del vecchio sistema, venivano delineati nella Relazione Previsionale e Programmatica le linee e gli obiettivi strategici, poi sviluppati nel P.R.O.

Nel DUP è compresa la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

A. **la Sezione Strategica**, con un orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo;

B. **la Sezione Operativa**, con un orizzonte temporale pari al bilancio di previsione ossia tre anni.

La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo. Nella Sezione Strategica si sviluppa e si aggiornano con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e si individuano, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) ha una durata pari a quello del bilancio di previsione. In tale sezione si riprenderanno invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Il Documento unico di programmazione viene redatto, per quanto riguarda la Sezione Strategica, con riferimento al mandato amministrativo 2016/2019, mentre la Sezione Operativa, il riferimento è al triennio 2017/2019.

Il presente Documento Unico di Programmazione costituisce "Nota di Aggiornamento" al documento predisposto dalla Giunta Comunale (deliberazione n. 61 del 27.07.2016) e presentato al Consiglio Comunale, che lo ha approvato con provvedimento n. 36 del 28.09.2016.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

A. SEZIONE STRATEGICA- SeS

LINEE STRATEGICHE DI MANDATO.

In questa sezione si concretizzano le linee programmatiche di mandato individuando gli indirizzi strategici dell'Ente, in un orizzonte temporale di cinque anni.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Documento di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti contenuti principali della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società

controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Di seguito si propone una sintesi dei grandi temi che l'Amministrazione del Comune di Mason Vicentino ha inteso affrontare, sulla base delle linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 30 giugno 2014.

1) LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO ANNI 2014/2019

ASSESSORE LAIN Geom. FABIO

Settore: Lavori Pubblici

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Interventi a tutela del rischio idraulico:

- Rifacimento ponti in Via Roncaglia in compartecipazione con il Consorzio di Bonifica Brenta
- Stipula convenzione con il Consorzio di Bonifica per la realizzazione di interventi a tutela del rischio idraulico nel territorio comunale;

Asfaltature:

- Provvedere all'asfaltatura di quelle vie ancora non asfaltate e di quelle in il cui fondo è in forte stato di degrado (Via S. Pio X°, Via Corso, ecc.);

Illuminazione pubblica:

- Provvedere all'installazione di lampioni in quei tratti privi d'illuminazione e pericolosi dal punto di vista viario;

Mason centro:

- Sistemazione e messa in sicurezza dei marciapiedi del centro cittadino;

Villaraspa centro:

- Sistemazione e messa in sicurezza dei marciapiedi del centro di Villaraspa e asfaltatura di Via Giovanni XXIII
- Effettuazione di interventi nel cimitero di Villaraspa relativi alla sistemazione del manto di copertura dei loculi e delle cappelle con impiego del personale comunale affiancato a qualche artigiano del Paese.

Edilizia scolastica

- Sistemazione spazi esterni Scuola Primaria (riasfaltatura cortile fronte scuola);
- Sistemazione spazio verde esterno, marciapiedi e spazio antistante la palestra;

Verde pubblico

- Completare e valorizzare le aree verdi comunali potenziando le strutture dei parco giochi;

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Copertura Municipio realizzata nel 2015

L'intervento di manutenzione straordinaria della copertura della sede municipale, resosi necessario a seguito di evidenti infiltrazioni, è consistito nella totale rimozione della copertura e delle lattonerie esistenti, posa di idonea guaina e di nuovi pluviali, canali e scossaline in rame.

I lavori sono stati realizzati nella primavera del 2015 per una spesa complessiva a consuntivo di euro 31.085;

Sistemazione esterna e tinteggiatura interna scuola elementare Abate Cerato realizzate nel 2015

Insonorizzazione sala mensa realizzata nel 2016

È stata rifatta la pavimentazione del lato est della scuola, vistosamente danneggiata dai numerosi interventi di adeguamento sismico e di messa a norma dei sottoservizi che hanno alterato l'originaria pendenza, rendendo difficoltoso il defluire delle acque piovane verso le caditoie predisposte.

Le principali lavorazioni sono consistite nella demolizione della pavimentazione ammalorata sul lato ovest della scuola, con successivo rifacimento della stessa, utilizzando sia betonelle che asfalto, dando le giuste pendenze verso le caditoie, al costo di euro 7.083,23 oltre all'iva.

Inoltre sono state eseguite tutte le tinteggiature interne della scuola al costo di euro 8.678,65 oltre all'iva.

Nel 2016 sono state realizzate le opere di insonorizzazione della sala mensa mediante la posa, a soffitto, di pannelli insonorizzanti per una spesa complessiva di circa euro 10 mila.

Marciaiede a Villaraspa realizzato nel 2014-2015

A seguito dei lavori di rifacimento dell'argine del torrente Ghebo-Longhella a Villaraspa, eseguiti dal Consorzio di Bonifica "Brenta" nell'ambito della Convenzione per interventi a tutela del rischio idraulico nel territorio di Mason Vicentino (lavori cofinanziati dal Comune per euro 94 mila su un importo stimato di euro 138 mila), l'Amministrazione ha provveduto a completare l'opera mediante:

- Primo stralcio anno 2014: installazione di nuovo impianto di illuminazione pubblica (per l'importo finale di euro 17.301,25) e realizzazione di marciapiede (eseguito in economia diretta da personale comunale) lungo il tratto di nuova muratura arginale comprensivo di parapetto (per l'importo finale di euro 8.891,22);

- Secondo stralcio anno 2015: ripristino di un tratto di marciapiede esistente sopra il torrente Ghebo mediante consolidamento del fondo, rifacimento della pavimentazione, dei cordoli e posa di dissuasori a delimitazione dell'area pedonale per l'importo finale di euro 31.436,30.

Interventi di sistemazione idraulica realizzati nel 2015-2016 e previsioni 2017

Nell'ambito degli accordi con il Consorzio di Bonifica "Brenta", con il quale l'amministrazione comunale ha in essere un protocollo d'intesa per la riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico nel territorio, sono state realizzate negli anni, e altre sono tutt'ora in corso, varie opere:

- Riordino idraulico-ambientale del bacino del torrente Ghebo-Longhella nell'anno 2015 consistente in:

a) Rifacimento del ponte in via Giovanni XXIII

b) Rifacimento dell'argine destro e consolidamento di due ponti in via Giovanni XXIII

c) Rifacimento di due ponticelli in via Roncaglia

- Rifacimento del ponte sulla Roggia Angaran, in via Roma/via Laverda (co-finanziato per euro 40 mila), che presentava problemi di cedimenti e di riduzione del flusso per la presenza di due tubazioni parallele di ridotte dimensioni. L'intervento è stato iniziato alla fine dell'anno 2015 e completato nel mese di febbraio 2016.

- Rifacimento, alla fine dell'anno 2016, di un tratto dell'argine di via Roncaglia. Opera interamente a carico del Consorzio.

- Rifacimento del tratto tombinato della Roggia Marosticana in località Via Fosse (co-finanziato per euro 80 mila) mediante la sostituzione delle tubazioni esistenti di cemento, del diametro di cm. 100, con dei manufatti scatolari delle dimensioni di cm. 120x100. L'intervento, che per la parte tombinata è stato realizzato e completato tra settembre e dicembre del 2016, sarà interamente ultimato nel 2017 con piccole opere di finitura e con la pulizia ed allargamento del tratto di roggia a cielo aperto.

- nel 2017 si prevede di realizzare alcuni interventi (rifacimento di due ponti) che interessano il torrente Rio Ponterone nell'intersezione con via Fosse e via S. Pio X per i quali il Comune dovrà sostenere una spesa dell'importo di euro 80 mila, che dovrà coprire interamente senza poter attingere a contributi.

- La SIS (società che sta realizzando la nuova superstrada a pagamento) provvederà a realizzare un nuovo tratto del torrente Rio Ponterone nell'area posta tra la superstrada stessa e la proprietà privata confinante. Detta opera, unitamente agli interventi già attuati dalla SIS (allargamento della sezione del torrente nella zona a nord della superstrada e scolarici di attraversamento della superstrada delle dimensioni di circa 7 metri), fungerà da piccolo bacino d'espansione che permetterà un deflusso più lento delle acque verso sud.

Asfaltature e guardrail realizzati nel 2016

Con il superamento dei vincoli imposti dal patto di stabilità siamo riusciti a liberare risorse per un importo di circa 110 mila euro che sono stati destinati, per l'anno 2016, all'asfaltatura dei seguenti tratti di strada:

- a) asfaltatura di via Lavardella nel tratto posto davanti al vivaio, per una lunghezza di circa 150 mt.;
- b) asfaltatura di via Papa Giovanni XXIII dalla strettoia fino al ponte sul torrente Ghebo che attraversa la via stessa;
- c) asfaltatura di via Pozzo dall'incrocio con via Lavardella per una lunghezza di circa 650 mt. sino al raccordo con l'asfaltatura eseguita nel 2013;
- d) asfaltatura di via Roma dall'accesso al parcheggio pubblico per una lunghezza di circa 170 mt. per raccordarsi con quella realizzata dall'Etra a seguito dei lavori del nuovo collettore fognario per il comune di Lusiana;

Sempre nel 2016, oltre all'esecuzione delle asfaltature, sono stati realizzati alcuni tratti di guardrail nelle seguenti vie:

- a) Via Fosse, dall'intersezione con via Pio X sino alla statale Marosticana, per l'importo di circa 25.000,00 euro;
- b) Nell'incrocio tra via Roma/via Laverda, dov'è stato rifatto il ponte sulla Roggia Angaran, per l'importo di circa 12.000,00 euro;

Inoltre, a seguito delle opere di metanizzazione eseguite dalla società Ascopiave, sono stati asfaltati, con oneri completamente a carico della suddetta società, tratti consistenti delle vie Riale, San Pietro e Verdi.

Un Centro per Mason realizzato nel 2016-2017

L'intervento, iniziato ai primi di ottobre 2016 ed in corso di realizzazione e che ha lo scopo di mettere in sicurezza i pedoni, di rallentare la velocità del traffico e di regolarizzare la sosta dei veicoli, che in taluni casi non è rispettosa del codice della strada, interessa il tratto di strada provinciale lungo via Marconi, dall'altezza della Banca Popolare dell'Alto Adige (ex Banca Popolare di Marostica) sino all'incrocio con via Vigolo.

Di concerto con l'ufficio Viabilità (l'ufficio della provincia di Vicenza che autorizza le modifiche alle strade provinciali) si è deciso di restringere le corsie di marcia a ml. 3,0, di sostituire l'attuale pavimentazione in bitume con una pavimentazione in porfido interamente resinata con dimensioni e posa diversa tra corsie carraie ed aree a parcheggio e pedonali, e di inserire, davanti al Municipio, alcune aiuole in centro strada. Il restringimento della carreggiata permetterà di ricavare parcheggi regolari ed un'ampia area pedonale tra la carreggiata stessa ed i negozi.

La sicurezza dei pedoni sarà migliorata riposizionando ed incrementando gli attraversamenti pedonali.

Per i pedoni che attraversano dal lato Chiesa verso il Municipio sarà migliorata la visuale verso Breganze grazie al disassamento della sede stradale verso il municipio.

L'opera, che ha un costo totale di 530 mila euro, si inserisce all'interno del programma di finanziamento del Fondo Europeo per lo Sviluppo e la Coesione dal titolo "Qualificazione e valorizzazione dei centri urbani di minori dimensioni", grazie al quale l'Amministrazione riceverà un contributo di 300 mila euro.

L'opera doveva iniziare ai primi di giugno 2016 per terminare entro fine novembre 2016 ma, a causa delle opere realizzate dall'ETRA consistenti nel rifacimento di alcuni tratti dell'acquedotto esistente nonché del potenziamento della fognatura comunale che arrivando da via Roma attraversa via Marconi in direzione di Breganze. La società Etra ha ultimato i lavori soltanto alla fine del mese di settembre causando di fatto lo slittamento dell'inizio dei lavori. Nonostante ciò i lavori sono iniziati e proseguiti speditamente e dovrebbero presumibilmente essere completati entro il mese di febbraio 2017.

Scuola intercomunale A. De Gasperi e palestra - messa in sicurezza ed efficientamento energetico - realizzato nel 2016

L'intervento, iniziato nell'estate 2016 e completato nello stesso anno, che ha previsto una spesa totale di euro 325 mila di cui 300 mila euro coperti da contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti concesso ai sensi della L. n. 164 del 11 novembre 2014 cosiddetta "sblocca Italia", ha interessato:

1) la messa in sicurezza degli alunni, prima di entrare e appena usciti da scuola e/o durante la ricreazione e dei pedoni, in generale, prima di salire o dopo essere scesi dalle vetture, mediante:

- a) la costruzione di una recinzione e di un marciapiede a separazione del cortile dell'area di transito e di parcheggio delle vetture;
- b) la delimitazione della zona per la fermata scuolabus e di due attraversamenti pedonali;
- c) l'asfaltatura dell'area di transito carraio e dei parcheggi con la ridefinizione degli stessi;
- d) l'individuazione di un accesso esclusivamente pedonale e ciclabile che immette sul cortile della scuola, dove verrà individuata anche un'area in grigliato erboso per la sosta delle biciclette.

2) l'efficientamento energetico della palestra e della scuola mediante:

- a) la sostituzione delle due caldaie obsolete ed inefficienti, installate negli anni '80 e '90, con n. 4 caldaie a condensazione (2 per la palestra e 2 per la scuola), di potenza inferiore rispetto alle attuali, che lavoreranno in cascata ossia si accenderanno in successione solamente se necessario;
- b) la posa di un pacchetto isolante, sul tetto della palestra, costituito da un pannello sandwich, composto da due lamine in lamiera con interposto l'isolante, e da un sottostante pannello in lana minerale;
- c) la posa, sul pavimento (confinante con il vespaio), di un pacchetto composto da un materassino isolante termico con soprastante piano ripartitore in multistrato di conifere e successivo pavimento d'usura di legno.

Verde pubblico realizzato nel 2016

Sono state installate nuove attrezzature per bambini, nelle aree verdi di via Mettifogo, via Divisione Julia e via Jacopo da Ponte, per l'importo di euro 13 mila circa.

Frana via Fratta realizzato nel 2016

Nel corso del mese di dicembre è stato realizzato un intervento di sistemazione di una frana in località Fratta mediante la posa di una condotta interrata avente la funzione di drenare l'acqua della collina, per portarla a valle, in modo tale che la stessa non vada a creare smottamenti del terreno circostante.

L'intervento è stato completamente finanziato dalla Regione Veneto per la somma di euro 25 mila.

Ascensore scuola elementare Abate Cerato previsto nel 2017

L'intervento che consiste nell'installazione di un ascensore all'interno dello spazio delimitato dal vano scala, collega i tre piani e garantirà il completo superamento delle barriere architettoniche attualmente presenti nell'edificio, avrà una struttura completamente indipendente da quella esistente e sarà realizzato nell'estate 2017.

Per questo intervento, che avrà un costo di euro 60.000,00 è previsto un contributo regionale ai sensi della L.R. n.59/99 dell'importo di euro 37.345,00.

Sistemazione di via Breganzina prevista nel 2017

La Provincia, dopo avere verificato che via Breganzina non risponde più alle caratteristiche per essere considerata strada provinciale, ha deciso di cederla al comune mediante il riconoscimento, allo stesso, del contributo di euro 100 mila per l'esecuzione delle opere strettamente necessarie per metterla in sicurezza pertanto, nell'anno 2017, il comune provvederà alla sistemazione della stessa mediante la posa di un guard-rail, nel tratto a nord della superstrada, e con il rifacimento del manto stradale nonché di opere di regimazione delle acque, nel tratto a sud della superstrada, per una spesa complessiva di circa euro 155 mila di cui 100 mila di contributo della Provincia.

Scuola Abate Cerato - Marciapiede di collegamento con centro storico – parcheggi, previsti negli anni 2018-2019

A seguito della definizione della permuta tra comune e Parrocchia di S. Andrea Apostolo di Mason Vicentino di alcuni tratti di strada, piazzale, camminamenti pedonali e verde privato, ci sarà la possibilità di allargare la sede stradale di via Rivaro permettendo di ricavare anche un marciapiede che collegherà la scuola con il centro storico.

Sarà ristudiata anche la sistemazione esterna della scuola al fine di ricavare un'ampia area a parcheggio per la sosta delle vetture dei genitori che portano i bambini a scuola. Detto parcheggio, che sarà realizzato all'esterno della recinzione che delimita l'area di stretta pertinenza della scuola (verde e camminamenti), potrà essere utilizzata come parcheggio da tutti i cittadini particolarmente durante le manifestazioni che si tengono in centro storico.

Palestra e scuola media intercomunale – miglioramento sismico – riqualificazione area esterna- previsti negli anni 2018-2019

- si provvederà all'esecuzione di quegli interventi che permetteranno di migliorare sismicamente e staticamente la struttura della palestra anche al fine di poter utilizzare la copertura della stessa per posarvi un impianto fotovoltaico che permetta di ridurre i consumi, e conseguentemente i costi, derivati dal prelievo di energia elettrica dalla rete;
- si provvedere all'esecuzione delle opere di sistemazione delle aree a verde al fine di permetterne un maggiore utilizzo da parte degli alunni sia nelle pause ricreative sia durante le attività ginniche. Contemporaneamente saranno sistemati i marciapiedi dei lati nord ed ovest dell'intero complesso.

Asfaltature

Si provvederà ad asfaltare quei tratti che presentano maggiori criticità.

Viabilità

Continua il monitoraggio della Superstrada Pedemontana Veneta i cui lavori procedono speditamente, garantendo comunque il normale flusso dei veicoli.

ASSESSORE COSTA ENRICO

Settore: Sicurezza

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Sicurezza

- Al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini, degli edifici pubblici (scuole) e di contrastare fenomeni di criminalità, si intende programmare l'installazione di un sistema di videosorveglianza territoriale in collaborazione con le competenti forze dell'ordine.

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Continua l'impegno dell'Amministrazione Comunale al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi inseriti nel programma del mandato amministrativo.

Nel corso del 2016 si è provveduto, in compartecipazione con il Comune di Molvena, all'acquisto di idonea strumentazione per il controllo e la rilevazione della velocità (telelaser), nell'ottica di aumentare la sicurezza stradale.

Nel 2017 verrà installato, sempre insieme a Molvena, un sistema di videosorveglianza e lettura targhe centralizzato, in collaborazione con la Polizia Locale e il Comando Carabinieri.

Settore: Territorio e ambiente

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Superstrada Pedemontana Veneta

- Monitorare costantemente i lavori di realizzazione della nuova SPV e il rispetto degli accordi relativi alle opere di compensazione (rotatoria Via Capitoni, bretella di collegamento zona industriale di Mason e Molvena, percorso ciclopedonale Villaraspa/Mason) ponendo particolare attenzione alla questione degli espropri e concordando con il concessionario dell'opera i piani del traffico.

Piazza di Mason Vicentino

- Partendo dagli studi di fattibilità già effettuati e dagli ultimi contatti avuti con il Consorzio Cooperativo di Mason Vicentino, si intende sottoporre ai soggetti interessati e alla cittadinanza una proposta progettuale con il relativo piano finanziario al fine di attuare la riqualificazione della piazza e il conseguente ricollocamento del mercato cerasicolo.

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Continua l'impegno dell'Amministrazione Comunale al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi inseriti nel programma del mandato amministrativo.

Settore: Ecologia - Rifiuti - Ambiente

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Ambiente

- Potenziamento del servizio di raccolta porta a porta e dell'ecocentro intercomunale al fine di

migliorare la qualità del rifiuto conferito ottenendo la riduzione dei costi di smaltimento;

- Realizzazione di opere atte a migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici quali l'isolamento termico, la modifica degli impianti esistenti con altri a minor consumo energetico che utilizzino preferibilmente l'energia derivante da fonti energetiche alternative quali fotovoltaico, solare termico, ecc. Il perseguimento di questo obiettivo potrà avvenire sfruttando contributi pubblici (regionali, nazionali e comunitari) e/o mediante la collaborazione con società private (ESCO);
- Installazione di una o più "CASE DELL'ACQUA", per dare un servizio aggiuntivo al cittadino contribuendo al tempo stesso alla diminuzione dei rifiuti prodotti.

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Nuovo servizio di raccolta rifiuti porta a porta

Verso la fine di Febbraio del 2015, Mason è salito alla ribalta della cronaca del Veneto: dopo la scelta fatta insieme ai Comuni di Molvena e Pianezze di fare un bando di gara per la gestione del servizio rifiuti, il TAR del Veneto e successivamente anche il Consiglio di Stato hanno confermato la nostra scelta, dando quindi torto alla ditta ETRA; quest'ultima sosteneva che i nostri tre Comuni, essendo soci, dovessero affidarle direttamente il servizio. La scelta è stata coraggiosa e il percorso intrapreso sta dando conferma della bontà della scelta fatta. La scelta di affidare tramite gara pubblica il servizio è stata fatta con lo scopo prioritario di implementare il servizio con la modalità porta a porta spinto (con conseguente smantellamento delle campane stradali, zone da sempre protagoniste di degrado, sporcizia e abbandono) e per la gestione più trasparente dei costi e la riduzione degli stessi. Dal 1° aprile del 2015 il nuovo servizio è entrato in funzione; dopo qualche settimana di rodaggio, dove si sono aggiustate in corsa alcune problematiche, grazie anche alle segnalazioni dei cittadini e alla collaborazione della SAVI Servizi, tutto ora sta funzionando egregiamente.

Ora, dopo poco meno di due anni dall'avvio del servizio è possibile rilevare attraverso l'analisi dei dati il raggiungimento di tutti gli obiettivi che l'amministrazione si era prefissa e che di seguito vengono sinteticamente riepilogati:

- Miglioramento del servizio con l'introduzione del porta a porta spinto;
- Miglioramento della percentuale di raccolta differenziata;
- Eliminazione delle campane stradali e miglioramento del decoro urbano;
- Sensibile riduzione dei rifiuti abbandonati;
- Riduzione dei costi del servizio.

Tutti questi obiettivi sono stati raggiunti ed in particolare la riduzione dei costi complessivi del servizio consente di applicare un **abbattimento medio della TARI per i cittadini e le imprese. Per il 2016 l'abbattimento rispetto al 2015 è stato pari al 14,44% e per il 2017 è previsto un ulteriore abbattimento del 4,77% (totale riduzione anno 2016 e 2017 del 19,21%).**

Si denoti poi che il Comune di Mason Vicentino nel 2016 è stato premiato da Legambiente come Comune "rifiuti free", salendo al 10° posto nella provincia di Vicenza.

La raccolta dei rifiuti agricoli

Nell'anno 2015 i Comuni di Mason Vicentino, Molvena e Pianezze hanno organizzato il servizio di raccolta dei rifiuti agricoli presso l'ecocentro intercomunale di Molvena nella mattinata del 19 novembre.

Diversamente dall'anno precedente è stata data alle aziende agricole dei 3 Comuni l'opportunità di smaltire i propri rifiuti prodotti dall'attività agricola (sia pericolosi che non pericolosi) non con il sistema del porta a porta, ma conferendo i rifiuti presso l'ecocentro appunto come si è fatto fino al 2013.

Il 31 dicembre 2013 infatti scadeva l'accordo di programma stilato dalla Provincia di Vicenza con tutte le sigle sindacali del mondo agricolo e il relativo appalto che permetteva di utilizzare (in deroga alla normativa) le piazzole degli ecocentri dei vari Comuni della provincia, per effettuare le operazioni di raccolta dei rifiuti

agricoli.

Nel corso del 2015 grazie alla fattiva collaborazione delle tre amministrazioni e dei relativi assessorati, nonché dell'indispensabile supporto dell'ufficio tecnico di Molvena e del suo capo-area geom. Walter Strapazzon, si è provveduto a stilare un accordo di programma tra le 3 amministrazioni e le principali associazioni di categoria agricole del territorio (Coldiretti, CIA, Confagricoltura e UGL Copagri) demandando alla ditta SAVI Servizi di Sandrigo (incaricata della raccolta dei rifiuti solidi urbani nei nostri 3 Comuni) la raccolta dei rifiuti agricoli presso l'ecocentro intercomunale.

Questa iniziativa, unica rispetto a tutti gli altri Comuni della Provincia di Vicenza ha permesso alle aziende agricole che hanno voluto usufruire del servizio un risparmio medio quantificato tra i 45 e i 50 € per azienda, rispetto ai costi che l'azienda avrebbe dovuto sostenere (a parità di quantitativo di rifiuto da smaltire) con il sistema di ritiro porta a porta come era stato previsto per tutti i Comuni del Vicentino.

L'importanza dell'iniziativa era quella di agevolare soprattutto le aziende medio piccole, laddove il costo del diritto di chiamata superava di gran lungo il costo dello smaltimento dei rifiuti stessi.

Per l'anno in corso l'auspicio è che la Provincia riesca ad indire un nuovo bando per la raccolta e smaltimento dei rifiuti agricoli per tutti i 121 Comuni della Provincia, generando un risparmio importante per le aziende agricole e una semplificazione procedurale e degli adempimenti legati alla compilazione e tenuta dei registri MUD di carico e scarico dei rifiuti agricoli. Nel caso la Provincia non riesca ad indire un nuovo bando le tre Amministrazioni garantiranno comunque la raccolta presso l'ecocentro intercomunale con le modalità attuate nel 2015.

L'iniziativa è stata riproposta nel 2016, sempre in autonomia collaborando coi comuni di Molvena e Pianezze.

La casa dell'acqua

Dal mese di ottobre 2014 è stata installata la Casa dell'Acqua anche a Mason Vicentino, lungo la provinciale Gasparona, scelta fatta per permettere ai cittadini di usufruire della nostra ottima acqua dell'acquedotto filtrata, debatterizzata e refrigerata (e con aggiunta di CO2 per chi la preferisce frizzante), nel rispetto anche delle normative in materia: il D.M. 174/2004 e il D.M. 25/2015. I numeri del consumo di acqua sono sorprendenti, ad un anno dall'installazione sono stati erogati intorno ai 180mila litri di acqua, per un consumo medio mensile di circa 15mila litri. Con l'installazione da parte della ditta DF ECO di Sandrigo, alla quale è a carico anche la manutenzione, pensiamo di aver portato un vantaggio al portafoglio dei nostri cittadini e, se pensiamo a quante bottiglie in meno sono state prodotte e trasportate, anche all'ambiente.

La casa dell'acqua è uno strumento che continua ad essere usato in maniera diffusa dai cittadini di Mason Vicentino.

Approvazione PAES

Il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile si inserisce all'interno di un programma europeo noto come "Patto dei Sindaci". Il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), rappresenta uno strumento elaborato dall'Unione Europea al fine di sostenere gli enti locali nell'attuazione di politiche nel campo dell'energia sostenibile. Al fine di contrastare i fenomeni del cambiamento climatico, infatti, l'Unione Europea ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il grado di efficienza energetica e del 20% l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico. Considerato che l'80% dei consumi energetici e delle emissioni di CO2 è associato alle attività urbane, la Commissione Europea ha pertanto attivato una serie di misure in grado di promuovere le azioni degli enti locali indirizzate a consentire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione prefissati, in particolare l'obiettivo dell'abbattimento del 20% delle emissioni di CO2. I governi locali, infatti, svolgono un ruolo decisivo nella mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico, in quanto in grado di agire direttamente ed incisivamente sul territorio. L'adesione al Patto dei Sindaci rappresenta quindi per il comune firmatario un impegno a coordinare le proprie strategie ed interventi con i più ampi obiettivi su scala regionale, nazionale e comunitaria; nel PAES l'ente promotore elabora la sua strategia pluriennale in ambito energetico, definendo politiche in quei settori per i quali è possibile effettuare e prevedere interventi tesi al risparmio e all'efficienza energetica. Tramite il PAES si definiscono misure concrete di riduzione, insieme a tempi,

responsabilità, soggetti da coinvolgere e risorse economiche che vengono messe a disposizione per il raggiungimento di questi obiettivi, in modo da tradurre la strategia di lungo termine in azioni.

Il presente documento rappresenta il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Mason Vicentino (VI). Il piano è stato elaborato a seguito dell'adesione del comune al Patto dei Sindaci e all'impegno di aderire agli obiettivi fissati per l'UE al 2020, ovvero di ridurre di almeno il 20% le emissioni di CO2 nel proprio territorio. Al capitolo 1 viene presentata la strategia generale di intervento. Premessa indispensabile del piano è un'analisi approfondita del territorio, declinata in due fasi: la prima è costituita da un inquadramento generale dal punto di vista geografico, climatico e delle attività socioeconomiche. Parallelamente vengono delineate le finalità generali del PAES e la specifica visione del comune di Mason, che ha consentito di indirizzare le scelte elaborate in seguito in materia di azioni. In questo capitolo si illustrano altresì le strutture organizzative e le procedure implementate per la realizzazione delle azioni di piano. La seconda fase di analisi, presentata al capitolo 2, è costituita da un'indagine più dettagliata degli aspetti energetici, mediante l'elaborazione dell'Inventario Base delle Emissioni (IBE). Quest'ultimo consente di fornire lo scenario di partenza per l'anno di riferimento scelto (2011). Il computo totale delle emissioni di CO2 per il territorio comunale di Mason ammonta a 8.388,60 t CO2/anno. Ciò comporta per il Piano un obiettivo minimo da raggiungere entro il 2020 pari a 6.710,88 t CO2/anno. I dati a disposizione hanno consentito di realizzare un primo IME (Inventario di Monitoraggio delle Emissioni) per l'anno 2013, che ha permesso di evidenziare una leggera flessione delle emissioni nel territorio. Pertanto, al capitolo 3, è stato definito un set di azioni in grado di coprire il 20% di riduzione rispetto all'IBE, tenendo conto del decremento già in atto. Il risultato finale è dato da una serie di azioni che mirano ad intervenire nel comparto pubblico nei settori della pubblica illuminazione e degli immobili comunali in primo luogo, e nel comparto privato con una serie di provvedimenti atti a incentivare misure di contenimento energetico nei settori residenziale e del terziario, oltre che nel campo dei trasporti. L'insieme di tali misure ammonta a 1.301,99 t CO2/anno e consente di raggiungere al 2020 la soglia del 20% di riduzione delle emissioni. Al fine di agevolare il lavoro autonomo di monitoraggio che verrà svolto dall'Amministrazione comunale negli anni a venire, è stato predisposto al capitolo 4 un riepilogo degli indicatori di Piano, oltre che una matrice delle azioni, dei tempi di esecuzione e delle risorse economiche impiegate, in grado di fornire uno strumento di facile consultazione per la verifica costante dei progressi nell'implementazione del PAES.

Nel corso del 2017 l'Amministrazione ha in programma di organizzare degli incontri pubblici insieme ad alcuni specialisti del settore che avranno lo scopo di dare le informazioni necessarie ai cittadini sulle buone prassi da adottare per ottenere risparmi energetici nelle abitazioni.

Illuminazione Pubblica

Viste le criticità illustrate nel PAES, nel corso dei prossimi anni cercheremo di investire e trovare finanziamenti per rinnovare l'impianto di illuminazione pubblica, operando sia sulle linee che sui corpi illuminanti.

Settore: Sport

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Sport

- Favorire ed incentivare le attività delle varie associazioni sportive soprattutto quelle che rivolgono la loro attività prevalente a giovani e anziani;
- Mantenere la collaborazione e il supporto all'Associazione Sport e Vita al fine di consentire il massimo utilizzo della palestra e dell'annessa piattaforma esterna polivalente;
- Provvedere all'acquisto del modulo mancante della tendostruttura comunale per completare la copertura esterna, nei mesi invernali, della piattaforma polivalente.
- Rifacimento della pavimentazione della palestra in accordo con il Comune di Molvena;
- Ricerca delle risorse per la realizzazione del polo sportivo intercomunale.

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Continua l'impegno dell'Amministrazione Comunale al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi inseriti nel programma del mandato amministrativo.

E' stato realizzato il rifacimento della pavimentazione in palestra, dando soluzione ad un problema che cominciava ad essere gravoso per i fruitori della palestra stessa. Nel corso del 2017 continueranno le migliorie, in collaborazione con il gestore, per rendere sempre più fruibile la struttura.

Settore: Giovani

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Giovani

- Realizzare nei locali della ex Scuola Elementare a Villaraspa un luogo di aggregazione per i giovani nel più rapido tempo possibile, coinvolgendo associazioni, cittadini e aziende locali.
- Sostenere le attività del Progetto Intercomunale Giovani e favorire la partecipazione dei ragazzi nelle attività del Comune e delle associazioni, in modo da favorire un giusto ricambio generazionale e un apporto di forze e di idee nuove.
- Favorire l'apertura straordinaria della biblioteca da parte dei volontari universitari per offrire un servizio di "aula studio" per i giovani studenti.

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Continua l'impegno dell'Amministrazione Comunale al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi inseriti nel programma del mandato amministrativo.

È stato portato avanti un tentativo, in collaborazione con un'associazione locale, di apertura delle ex-scuole elementari. Il tentativo purtroppo non ha avuto l'esito sperato per quanto riguarda la partecipazione. La cosa ci ha fatto ragionare per optare a soluzioni diversi riguardanti il futuro dello stabile.

Si è notato in questi anni un progressivo ricambio generazionale, soprattutto nella Pro Loco. Reputiamo questo aspetto molto importante e oltremodo importante è stato notare la stretta collaborazione che questo nuovo gruppo di giovani ha instaurato con lo storico gruppo dei soci fondatori della Pro Loco e che l'ha portata avanti finora.

È attivo da qualche anno il servizio aula studio in biblioteca a Molvena, gestito dal Progetto Intercomunale Giovani, quindi aperto anche ai giovani del nostro comune.

Settore: Associazioni

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Associazioni

- Continuare la stretta e proficua collaborazione con le associazioni dando appoggio e sostegno ai gruppi che si prodigano per il bene del paese;
- Supportare tutte le manifestazioni e le attività proposte dalla Proloco e dalle altre associazioni (es. Marcia del ciliegio in fiore, Passeggiata Gustosa, Mostra delle ciliegie, Torneo internazionale, ecc.);
- Individuazione di uno spazio da dedicare a magazzino/deposito per la Proloco.
- Sistemazione in collaborazione con i gruppi alpini dei monumenti ai caduti.

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Continua l'impegno dell'Amministrazione Comunale al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi inseriti nel programma del mandato amministrativo.

E' stata approvata una Convenzione che prevede l'utilizzo, da parte della Pro Loco, di una porzione del magazzino comunale. Inoltre, per garantire un regolare svolgimento delle iniziative promosse dall'Amministrazione, l'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi di trasporto di proprietà comunale.

È stata completata, da parte del gruppo ANA di Villaraspa, la ristrutturazione del monumento ai caduti di Villaraspa.

Si stanno vagliando alcune soluzioni progettuali per il rifacimento del monumento ai caduti di Mason Vicentino, che ci auguriamo possa essere realizzato nel corso del 2017. Il progetto è condiviso e verrà eseguito in collaborazione con il locale gruppo ANA e con la sezione locale Combattenti e Reduci.

ASSESSORE CINZIA LUNARDON

Settore: Istruzione Pubblica

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Scuola

- Curare in modo costante i rapporti con la presidenza dell'Istituto Comprensivo con l'obiettivo di rendere più accogliente e attraente la nostra scuola;
- Creare opportunità d'incontro tra il mondo della scuola e le aziende (agricole/artigiane) per far conoscere ai giovani concretamente quali attività e opportunità lavorative propone il nostro territorio al fine anche di una scelta consapevole per il proprio percorso scolastico e formativo
- Collaborare con l'Associazione genitori dell'Istituto Comprensivo sostenendone le attività e favorendo la partecipazione attiva dei genitori stessi in piccoli lavori di manutenzione delle scuole (es.: Non ti scordar di me);
- Confermare il sostegno economico alle Scuole Materne Parrocchiali e continuare la stretta collaborazione con i comuni di Molvena e Pianezze per il mantenimento dell'asilo nido intercomunale;
- Incentivare (anche attraverso l'istituzione di piccoli premi da parte del Comune) le mostre organizzate dalle scuole negli spazi comunali, allo scopo di promuovere e condividere percorsi didattici (integrazione, riciclaggio, educazione stradale, gemellaggio etc.);
- Favorire il mercatino dei libri usati delle scuole medie, superiori e università, fornendo luoghi e attrezzature per la sua realizzazione.

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Continua l'impegno dell'Amministrazione Comunale al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi inseriti nel programma del mandato amministrativo.

Al fine di rendere più ecosostenibile il tragitto casa-scuola sono state realizzate alcune iniziative:

- adesione all'iniziativa "Green to School" volta a sensibilizzare il mondo della scuola (insegnanti, alunni, genitori e personale scolastico) sulla necessità di muoversi nel percorso casa-scuola in modo più sostenibile (piedi, bicicletta, mezzi pubblici) facendo crescere il senso civico e l'autonomia dei ragazzi.
- Pedibus: in collaborazione con l'Ass. Genitori Maestra Loretta e l'Istituto Comprensivo verrà avviato a partire dall'a.s. 2016/2017 il servizio di pedibus nella zona centro di Mason Vicentino.
- Adesione al progetto territoriale "Green to go";
- Adesione al progetto "Università Informale" promossa dai 28 comuni della conferenza dei Sindaci.

Il Comune ha aderito al progetto Alternanza Scuola Lavoro dell'Istituto I.T.E.T. "Luigi Einaudi" di Bassano del Grappa, progetto formativo e di orientamento allo scopo di offrire la possibilità di un confronto con il mondo del lavoro, accogliendo uno studente presso gli uffici comunali.

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Sociale

- Garantire l'azione di sostegno, già in atto, mediante aiuti economici alle famiglie e ai cittadini in difficoltà;
- Favorire il reinserimento lavorativo di persone in difficoltà sfruttando iniziative messe in atto da Enti partecipati (es: Progetto Lavoro di Etra e il Patto Sociale per il lavoro Vicentino);
- Incentivare l'utilizzo del trasporto scolastico in quanto economico, sicuro e rispettoso dell'ambiente;
- Sostenere le attività del Grest e di tutte le altre attività ricreative per i ragazzi nel periodo post-scolastico;
- Incentivare la partecipazione all'università Adulti/Anziani;
- Promuovere capillarmente la destinazione a favore del comune, della quota del 5% dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, che il comune utilizzerà per assistere le persone/famiglie bisognose.

Livello di realizzazione dell'obiettivo.

Continua l'impegno dell'Amministrazione Comunale al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi inseriti nel programma del mandato amministrativo.

Il Comune di Mason Vicentino ha aderito al "Patto territoriale lavoro ed inclusione sociale" promuovendo i progetti formativi di inserimento al lavoro.

Sono stati realizzati progetti, in collaborazione con l'amministrazione provinciale, relativi al trasporto scolastico di un studente disabile frequentante le scuole secondarie di 2° grado con l'utilizzo di volontari.

E' stato approvato un progetto con finalità sociali, rivolto a cittadini residenti da almeno 1 anno, in situazione di difficoltà economica, che prevede l'erogazione di contributi mediante buoni lavoro (voucher) a fronte della disponibilità dei beneficiari a svolgere lavoro occasionale accessorio per il Comune nell'ambito delle attività tecnico manutentive dell'Ente.

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Cultura

- Mantenere gli scambi culturali e promuovere il coinvolgimento dei giovani in scambi internazionali come nel gemellaggio con Saint-Germain La Blanche Herbe e il comune limitrofo di Louvigny, o progetti e attività di formazione organizzati da associazioni come Veneti nel Mondo;
- Continuare e potenziare la promozione di incontri e conferenze su temi culturali, (es. rassegna "Senza Orario Senza Bandiera"), sociali (es. tossicodipendenza, alcolismo, ludopatia, anoressia, donazione organi e sangue, etc.) economici (es. educazione finanziaria), politici (es. microcredito a sostegno delle famiglie in difficoltà, etc.)
- Promuovere iniziative musicali, mostre, rassegne teatrali, concerti corali anche con "artisti nostrani";
- Incentivare l'acquisto di nuovi libri, anche su supporto telematico, diffondere la conoscenza nel territorio delle potenzialità della nostra biblioteca;
- Sistemazione e messa in sicurezza del giardino esterno di Palazzo Scaroni al fine di utilizzarlo per iniziative culturali o come sala di lettura all'aria aperta;

- Adattare l'attuale sala consiliare (vista l'imminente diminuzione dei consiglieri comunali), in modo che possa ospitare incontri fino ad una capienza di circa un centinaio di persone.

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Continua l'impegno dell'Amministrazione Comunale al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi inseriti nel programma del mandato amministrativo.

L'intervento di adattamento della sala consiliare è stato definitivamente completato nel corso del mese di dicembre 2016 dotando anche la attuale sala consiliare di un nuovo proiettore e di un nuovo schermo.

Identità Veneta – Ass. Enrico Costa

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

- Promuovere proposte culturali che valorizzino e recuperino il patrimonio storico, culturale e linguistico su cui trova fondamento l'identità veneta.

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Sono già state proposte negli anni alcune iniziative culturali, esempio visione del film "Il leone di vetro" e presentazione dei libri "Sillabario Veneto" e "Nuovo Sillabario Veneto".

ASSESSORE RIGON DIEGO (assessore dal 07.12.2016)

Settore: Attività produttive e turismo

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Attività produttive e turismo

- Proporre una decisa azione di sviluppo dell'economia legata alla ricettività turistica, all'enogastronomia, alla ristorazione, all'artigianato artistico e alle attività legate all'agricoltura in sinergia con i comuni limitrofi, attraverso la valorizzazione dei prodotti agricoli di maggior pregio del nostro comprensorio (ciliegia, olio, vino, asparagi, ecc) e dei percorsi ciclopedonali esistenti, inserendo il nostro paese in circuiti di turismo regionale e internazionale;
- Contestualmente alla riqualificazione della Piazza di Mason, concretizzare la realizzazione del "Polo agroalimentare" come previsto nello strumento urbanistico del PATI in accordo con il Consorzio Cooperativo ortofrutticolo di Mason e le amministrazioni di Molvena e Pianezze al fine di creare spazi ed opportunità di sviluppo per la cerasicoltura, olivicoltura e per dare spazi per esercitare la vendita diretta alle aziende agricole soprattutto in prospettiva della realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta e del casello di Villaraspa che porterà molti utenti (anche stranieri) ad attraversare il nostro territorio;
- Agevolare gli esercizi commerciali interessati dai recenti lavori di rifacimento della pavimentazione del centro storico nella ristrutturazione ed abbellimento degli edifici privati tramite aiuti economici al fine di migliorare e rendere più appetibile agli utenti il centro di Mason Vicentino.
- Nel rispetto della normativa vigente, continuare a dare priorità alle aziende locali nell'assegnazione dei lavori pubblici;
- Promuovere, in stretta sinergia e collaborazione con le attività commerciali e di ristorazione presenti nel centro storico, iniziative atte ad attrarre persone dal comprensorio quali ad esempio:
 - mercatini di prodotti tipici ecc.;
 - mercatini di natale;
 - festa dell'estate, dedicata esclusivamente ai bambini, con strutture gonfiabili, ecc.;
 - Mantenere il dialogo e i buoni rapporti instaurati con le principali associazioni di categoria dei vari settori economici.

- Impegno a mantenere le aliquote della TASI e dell'IMU al minimo previsto dalla normativa;
- Impegno a definire una riduzione tariffaria per quelle aziende che conferiscano a proprio carico rifiuti assimilabili agli urbani ad aziende terze autorizzate alla smaltimento.

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Continua l'impegno dell'Amministrazione Comunale al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi inseriti nel programma del mandato amministrativo.

In occasione dell'annuale Festa delle ciliegie sono stati coinvolti direttamente gli esercizi commerciali e artigianali del centro nell'organizzazione della manifestazione, promuovendo gli acquisti presso i negozi aderenti tramite premi in buoni acquisto.

In collaborazione con la locale Proloco e ristoratori del Paese è stato predisposto un menù che prevedesse l'utilizzo della ciliegia nei vari piatti proposti ai visitatori nell'occasione dell'annuale festa delle ciliegie, per dare maggior impulso al consumo della ciliegia non solo fresca ma anche in preparazioni gastronomiche.

Al fine della promozione del territorio si è aderito alle seguenti iniziative:

- adesione all'OGD Pedemontana e Colli
- adesione tramite il Consorzio di Tutela della ciliegia di Marostica IGP ad un bando del PSR Veneto per la promozione e valorizzazione della Ciliegia di Marostica IGP.

Sempre nell'ottica del miglioramento dell'attrattiva turistica del nostro territorio, tramite gli uffici competenti ed in collaborazione con il comune di Molvena, stiamo predisponendo la documentazione per un bando di prossima apertura del GAL Montagna Vicentina relativo alla riqualificazione dei sentieri del percorso Colceresa che interessano il nostro comune.

Settore: Informatica, innovazione tecnologica e comunicazione istituzionale

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Informatica e innovazione tecnologica

- In preparazione dell'ormai prossima fusione con il Comune di Molvena, valutare, in collaborazione con i responsabili dei relativi comuni e interpellando i responsabili dei singoli settori, l'attuale situazione hardware e software delle infrastrutture delle due amministrazioni comunali, al fine di intraprendere scelte che permettano un agevole ed economico processo di accorpamento dei singoli uffici, mantenendo sempre un'ottica di miglioramento ed innovazione tecnologica dei sistemi di gestione utilizzati;
- Valutare la possibilità e l'utilità di realizzare uno o più punti hotspot Wi-Fi liberi a disposizione della cittadinanza in uno o più punti del centro di Mason.

Comunicazione istituzionale

- In un ottica di miglioramento dei meccanismi di comunicazione con la cittadinanza, mettere a disposizione di tutti gli utenti, in collaborazione col comune di Molvena, un applicazione per smartphone e tablet tramite la quale sia possibile inviare comunicazioni di carattere istituzionale, pubblicare eventi di carattere culturale, evidenziare tramite mappe interattive punti di interesse del territorio, rendere più agevole la consultazione del calendario della raccolta dei rifiuti ed aiutare gli utenti a differenziare correttamente gli stessi, offrire la possibilità di fare segnalazioni, gestire i rischi e gli stati di allerta del territorio, fare sondaggi ecc.. Dare inoltre la possibilità alle attività produttive interessate del territorio di utilizzare la medesima applicazione per promuovere i propri prodotti o servizi.

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Rapporti intercomunali e funzioni associate

- In ragione del dettato normativo e della sua continua evoluzione, mantenere e rafforzare i rapporti con le amministrazioni contermini, in particolar modo con i Comuni dell'Area Colceresa, al fine di attuare una sinergia nelle attività amministrative con l'obiettivo di ottimizzare le risorse disponibili, di migliorare la qualità dei servizi e di contenere i costi, attingendo ove possibile a fondi europei, statali e regionali.

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Punto cardine delle linee programmatiche di questa Amministrazione è, e continuerà ad essere, il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con gli altri Enti, in particolare con i Comuni vicini.

Obiettivi primari di tale collaborazione sono il miglioramento della qualità dei servizi ed il contenimento dei costi, da realizzarsi attraverso la valorizzazione delle risorse comunali disponibili (miglior utilizzo di patrimonio, attrezzature e personale), oltre che attraverso l'ottenimento di contributi pubblici.

In concreto, a dicembre 2014 sono state avviate ben 4 convenzioni intercomunali per lo svolgimento associato di funzioni fondamentali.

La gestione della Centrale Unica di Committenza, con i Comuni di Molvena e Pianezze.

Tale sistema di gestione delle gare pubbliche consente di concentrare in una struttura specializzata le funzioni di acquisto di beni e servizi, normalmente in carico a diversi Enti, ottenendo così un notevole risparmio sia in termini economici che di tempo.

L'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi, con i Comuni di Molvena e Pianezze.

Unire le forze in questo settore sempre più complesso ha permesso di ammodernare e razionalizzare il servizio, rendere omogenei i Regolamenti, i comportamenti e nel medio termine anche i costi nei 3 Comuni, oltre che aumentare la percentuale di raccolta differenziata con importanti benefici per l'ambiente.

L'esercizio associato della funzione di polizia municipale e della polizia amministrativa locale, con il Comune di Molvena.

La sinergia nel campo della sicurezza ha permesso di ottenere un miglior presidio del territorio ed un più efficace coordinamento delle varie attività (controllo del traffico, vigilanza sul rispetto dei regolamenti, interventi su chiamata ecc.) senza comportare aggravii di costo, in quanto le prestazioni lavorative fornite dai 2 agenti di polizia di Mason e Molvena sono compensate in termini di ore lavoro.

Per quanto riguarda la vigilanza si ricorda, che l'Amministrazione continua a finanziare il prezioso servizio reso quotidianamente dai nonni-vigili in concomitanza con l'entrata e l'uscita dei ragazzi da scuola.

L'edilizia scolastica, l'organizzazione e la gestione dei servizi scolastici, con il Comune di Molvena.

Dopo aver gestito insieme per diversi anni la Scuola Media intercomunale, dal 2015 la collaborazione fra i due Comuni si è estesa all'intera rete scolastica, includendo anche le scuole primarie e tutti i servizi collegati: manutenzione del patrimonio, programmazione di attività complementari, gestione dei servizi di trasporto, mensa ecc. Nell'aprile scorso sono state approvate altre due importanti convenzioni per la tutela del nostro territorio e della sua vocazione agricola.

L'esercizio associato della funzione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, con il Comune di Molvena.

La gestione associata mira alla creazione di una struttura organizzativa unica, che valorizza le diverse professionalità ed è in grado di garantire un intervento unitario e uniforme in caso di emergenze e calamità; inoltre permette di ottenere economie nella gestione amministrativa.

La gestione associata del servizio sperimentale di lotta alla grandine per mezzo di cannoni ad onda d'urto,

con l'Unione Montana Marosticense. La protezione dei raccolti - in particolare delle nostre pregiate colture cerasicole - dalla minaccia delle grandinate può essere perseguita solo tramite la stipula di convenzioni intercomunali, che permettono d'investire mezzi e risorse in politiche strategiche a lungo termine.

Dal 1 ottobre 2016 l'esercizio associato di alcune funzioni con la costituzione di "uffici comuni" per la gestione delle seguenti attività e servizi comunali:

- la funzione di tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- il servizio al territorio e gestione beni patrimoniali e demaniali;
- il servizio di protocollo e archivio;
- il servizio commercio (limitatamente all'istruttoria finalizzata al provvedimento finale del Responsabile dell'Area Tecnica-SUAP);
- il servizio Biblioteca;
- i servizi cimiteriali (adempimenti amministrativi);
- la funzione tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Altro ragguardevole risultato, nel campo delle collaborazioni sovracomunali, è stato raggiunto "portando a casa" in breve tempo tre notevoli contributi pubblici.

Innanzitutto, il contributo Europeo di 300.000 €, erogato dalla Regione Veneto nell'ambito dell'Intesa Programmatica D'Area - I.P.A. "Pedemontana del Brenta", destinato alla riqualificazione dei centri storici minori. Servirà a finanziare per il 60% il progetto "Un centro per Mason".

Poi, il contributo Statale di 300.000 €, ottenuto dal Ministero delle Infrastrutture nell'ambito del progetto "6.000 campanili" destinato ai comuni sotto i 5.000 abitanti. Servirà a finanziare per il 100% un progetto di ristrutturazione della Scuola Media, che include la sistemazione del pavimento e del tetto della palestra, il miglioramento della viabilità e l'efficientamento dell'immobile dal punto di vista energetico, con conseguenti risparmi sulle bollette.

E ancora, il contributo Regionale di 37.000 €, che finanzia per il 70% l'installazione di un ascensore nella Scuola Primaria.

Il 30 giugno 2015 è nata ufficialmente l'Unione Montana del Marosticense.

A seguito della chiusura della Comunità Montana dall'Astico al Brenta costituita nel lontano 1994, nascono due nuovi Enti, l'Unione Montana Marosticense, costituita dai Comuni di Marostica, Mason Vicentino, Molvena e Pianezze, e l'Unione Montana Astico, costituita dai Comuni di Breganze, Salcedo, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Calvene e Caltrano. La prima avrà sede a Marostica presso l'ex opificio di Palazzo Baggio e la seconda rimarrà nella sede storica dell'ex Comunità Montana a Breganze.

I due nuovi Enti ereditano le stesse funzioni della soppressa Comunità Montana relative alla tutela e promozione della montagna e dell'agricoltura di collina-montagna, in modo da assicurare la permanenza e pari opportunità alle popolazioni residenti sotto il profilo ambientale, civico, economico e sociale.

Inoltre, in attuazione della legge regionale n°40/2012, l'ambito territoriale di pertinenza dei due nuovi enti è stato individuato come ambito ottimale per lo svolgimento delle funzioni associate tra gli enti che vi fanno parte. All'unione Montana del Marosticense è stata affidata la gestione del servizio antigrandine e delle relative postazioni attrezzate con i cannoni ad onda d'urto dislocati nei Comuni di Salcedo, Molvena, Pianezze, Marostica e Nove. Si aprono nuove opportunità di collaborazione tra i Comuni in questione, con la speranza che tali opportunità siano economicamente e praticamente vantaggiose.

Fusione dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena

E' stata approvata una convenzione tra i Comuni di Molvena e Mason Vicentino per la realizzazione di uno studio di fattibilità relativo all'ipotesi di fusione di comuni, designando il Comune di Mason Vicentino quale Comune capofila.

Lo studio di fattibilità riguarderà le ragioni di opportunità storica, culturale, sociale, economica e/o di funzionalità istituzionale e di razionalizzazione dei servizi che sono a fondamento della fusione fra i due Comuni.

L'obiettivo principale dello studio di fattibilità è quello di fornire ai centri di responsabilità politica ed amministrativa, ma soprattutto alla cittadinanza, l'insieme delle informazioni necessarie alla decisione per il concreto avvio di un procedimento di fusione: queste informazioni riguardano la fattibilità tecnica, organizzativa e politica, i benefici, i costi, le scadenze temporali. Lo studio di fattibilità deve esplicitare le condizioni che rendono conveniente o meno la fusione dei Comuni, chiarendo i benefici attesi ed evidenziando come essi rispondono agli obiettivi di miglioramento dell'efficienza amministrativa, verificando l'esistenza di un'adeguata soluzione tecnico-organizzativa all'interno dei vincoli sociali territoriali ed economici.

Il suddetto studio servirà poi per dare la corretta informazione ai cittadini dei territori coinvolti al processo di unificazione, assicurando così un'adeguata attività di comunicazione e di supporto alla decisione in merito alla fusione dei Comuni interessati.

Lo studio di fattibilità dovrà sviluppare i seguenti temi:

- Caratteristiche demografiche e socio-economiche, in particolare:
 - 1) la dimensione demografica dei Comuni interessati (struttura per età, dinamiche demografiche);
 - 2) la tipologia e l'articolazione delle attività produttive (agricoltura, forestazione, artigianato, industria, turismo);
 - 3) la struttura dell'occupazione;
 - 4) i servizi scolastici, socio sanitari e assistenziali, servizi culturali, ricreativi e religiosi.
- Struttura del territorio, in particolare:
 - 1) caratteristiche geografiche, morfologiche ed orografiche dei territori dei Comuni interessati;
 - 2) assetto urbanistico di tali territori;
 - 3) viabilità e reti di trasporto e di comunicazione tra i Comuni;
 - 4) la sicurezza urbana e stradale.
- Realtà organizzative ed economico-contabili delle singole Amministrazioni Comunali interessate alla fusione, in particolare dati riguardanti:
 - 1) dimensioni organizzative e tecniche (le dotazioni organiche, i mezzi e le attrezzature, le dotazioni informatiche, le funzioni in gestione associata);
 - 2) analisi dei dati di bilancio dei Comuni interessati;
 - 3) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici in senso stretto nei diversi Comuni (acqua, gas, nettezza urbana, ecc.);
 - 4) la quantità e qualità di servizi erogati (quest'ultima nozione deve essere posta in relazione al grado di soddisfazione dell'utenza ed alla rispondenza dei servizi alle esigenze dei cittadini);

Obiettivo dello studio di fattibilità sarà quello di evidenziare i possibili effetti della fusione con particolare riguardo a:

- 1) effetti sulle attività economiche (individuazione delle possibili sinergie e degli aspetti di crescita economica) e sulle attività formative per l'avviamento al lavoro;
- 2) conseguenti effetti sulla riorganizzazione delle strutture comunali;
- 3) effetti sulla gestione del territorio (potenziale crescita abitativa, possibile sviluppo urbanistico, effetti su viabilità e trasporti);
- 4) effetti sulle relazioni con l'esterno, ed in particolare con i vicini centri urbani, nonché con quelli di uguali o minori dimensioni;
- 5) effetti sul bilancio del nuovo ente, derivanti dal necessario allineamento di imposte, tasse e tariffe, nonché dalla modifica dei trasferimenti statali (in conseguenza del mutare dei parametri di riferimento);
- 6) effetti sull'offerta di servizi pubblici;

Inoltre dovranno essere indicate le modalità di informazione ai cittadini, articolate nei seguenti punti:

- 1) previsione di attività di informazione ai cittadini del progetto di unificazione dei Comuni interessati (convegni, dibattiti, manifestazioni, workshop, ecc.);
- 2) previsione di forme di partecipazione e coinvolgimento delle popolazioni interessate al dibattito (associazioni sportive, culturali, economiche e sociali);
- 3) previsione di sondaggi della popolazione sul progetto di unificazione istituzionale del Comune di appartenenza e sulla scelta del nome del nuovo Comune, sulla volontà di partecipazione e sulle intenzioni di voto al referendum.

Settore: Urbanistica ed Edilizia Privata

Obiettivi inseriti nel programma di mandato

Urbanistica

- Al fine di ridurre il consumo di suolo si propone di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, privato e pubblico, dismesso od in precario stato conservativo sfruttando le opportunità offerte dal Piano Interventi vigente;

Livello di realizzazione dell'obiettivo:

Si conferma l'impegno dell'Amministrazione Comunale nella realizzazione degli obiettivi inseriti nel programma di mandato. E' stato conferito incarico all'ing. Zanella di Udine e in data 29.06.2016 è stato presentato al Consiglio Comunale il Documento del Sindaco che, sulla scorta delle indicazioni strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio, traccia gli obiettivi operativi della pianificazione comunale.

Nello specifico la variante 2016 al P.I. tratta le tematiche seguenti.

- *Riassetto dell'assetto azionativo e del sistema di previsioni con scheda, anche al fine di regolamentare situazioni puntuali, soprattutto in risposta ad esigenze familiari corrispondenti. Saranno valutati ai fini della coerenza con le norme vigenti, con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e con il PATI, nonché in rapporto al contesto urbanistico specifico: modifiche ai perimetri della zona edificabile per consentire una migliore organizzazione dei volumi nel lotto modifiche alla destinazione d'uso, incrementi della volumetria edificabile.*

Per la valutazione delle richieste con dichiarato carattere di risposta ad esigenze familiari, saranno applicati alcuni criteri operativi accertando:

- *la non esistenza all'interno del territorio comunale di immobili utilizzabili o terreni già edificabili che possano soddisfare le esigenze espresse nella domanda presentata;*
- *che l'attuale abitazione del richiedente o del familiare che andrà a risiedere nell'immobile oggetto di intervento non sia già di proprietà e/o non si trovi all'interno del territorio comunale e vi sia l'intenzione di avvicinarsi ai familiari;*
- *l'inadeguatezza per dimensioni o funzionalità dell'abitazione in cui il richiedente (o familiare) destinatario risiedono stabilmente.*

In tali casi il soddisfacimento della richiesta implicherà una riduzione del contributo straordinario perequativo subordinata ad adeguate forme di garanzia di inalienabilità del frutto dell'intervento, stabilite con apposita convenzione (dieci anni per gli edifici a partire dall'agibilità degli stessi, cinque anni per i lotti ineditati a partire dall'efficacia del Piano degli interventi che li ha resi edificabili). La convenzione dovrà stabilire esplicitamente anche valore e forme di ristoro al Comune delle facilitazioni per caratteri soggettivi del residente destinatario qualora si dovesse procedere prima dei termini sopra descritti alla vendita degli immobili a terzi.

- *Nuovi interventi di trasformazione urbanistica oggetto di negoziazione pubblico/privato.*

La Variante al Piano degli Interventi procederà in tal senso solo nei casi per i quali sia individuato un beneficio pubblico ai sensi della LR11/2004, previa sottoscrizione di accordi pubblico/privato atti a garantire

interventi di sensibile interesse pubblico, quali a mero titolo esemplificativo: la riqualificazione di aree dismesse/degradate, il miglioramento delle condizioni di accessibilità delle aree centrali urbane (sia del capoluogo che delle frazioni), creazione o miglioramento funzionale di servizi e di attrezzature pubbliche e private di interesse pubblico, la realizzazione di tracciati ciclopedonali. Nella definizione degli accordi sarà garantita la massima trasparenza con evidenza dei loro contenuti in generale ed in particolare del rilevante interesse pubblico individuato.

- *Stralcio di edificabilità per previsioni urbanistiche vigenti in adempimento a quanto stabilito dall'art. 7 "VARIANTI VERDI PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI" della Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4.*

Le specifiche istanze saranno valutate in considerazione dell'effettiva possibilità di modifica della destinazione d'uso, anche in base allo stato di urbanizzazione del territorio, con particolare riguardo al mantenimento di eventuali connessi diritti di terzi ed alla possibile o inattuabile riconversione a suolo agricolo.

- *Ricognizione delle aree destinate a servizi.*

Si procederà ad ulteriore verifica, anche dimensionale, delle dotazioni territoriali presenti e di progetto, finalizzata alla riconferma delle previsioni strategiche.

- *Definizione delle procedure attuative relative ai Crediti Edilizi.*

Il credito edilizio è un istituto giuridico previsto dalla legge urbanistica regionale del Veneto finalizzato al miglioramento dell'assetto urbanistico e ambientale del territorio comunale. consiste in una quantità volumetrica riconosciuta, ad esempio, a seguito della realizzazione di interventi di riconversione, demolizione e/o rimozione di opere incongrue, di elementi di degrado, di manufatti in contrasto con l'ambiente; di riordino della zona agricola, di cessione di aree o edifici soggetti a esproprio ed in alternativa ad esso. Il trasferimento dei crediti edilizi da un ambito territoriale ad un altro è soggetto a criteri di equivalenza in rapporto alle destinazioni di zona e alle particolari situazioni urbanistiche. La nuova disciplina di PI incrocerà necessariamente le tematiche sollevate dalle manifestazioni di interesse nell'ottica di una calibrazione alle peculiari necessità del territorio comunale.

- *Revisione delle schede degli edifici di valore storico-ambientale.*

Fatti salvi i necessari approfondimenti di merito relativi al carattere distintivo degli edifici schedati, con individuazione di particolari elementi di pregio invariati comunque da conservare e/o da ripristinare, le prescrizioni operative delle schede potranno essere oggetto di ridefinizione in relazione a concrete proposte progettuali di valorizzazione con utile presidio dei beni di valore storico-ambientale-testimoniale.

- *Aggiornamento generalizzato degli elaborati di piano e della normativa.*

Oltre a raccordare l'apparato normativo ai nuovi contenuti del Piano, sia in accoglimento di specifiche esigenze o di sopravvenute direttive o modifiche normative, si opererà con la Variante una generale revisione dell'apparato documentale, con obiettivo dichiarato l'accentuazione del carattere operativo di questo strumento urbanistico comunale.

A tale scopo si confronteranno le esperienze dei Comuni contermini anche in relazione alle potenzialità della gestione informatica con tecnologia GIS di standard regionale.

Sarà dunque certamente integrato nel sistema di archivi digitali di PI il mosaico delle mappe catastali ricondotto all'impianto topografico di Carta Tecnica Regionale Numerica: questa verrà ulteriormente aggiornata a fungere da base di riferimento come prescritto per il PI dalle norme regionali.

Le fasi di istruttoria troveranno così un potente ed affidabile sostegno localizzativo degli ambiti corrispondenti alle manifestazioni di interesse (particolarmente le istanze di "Variante Verde") ed alle eventuali osservazioni, mentre nel contempo potrà essere sistematicamente riscontrato l'assetto proprietario delle previsioni, recuperando eventuali imprecisioni di perimetrazione.

CRITERI PEREQUATIVI

Negli strumenti urbanistici formati secondo principi perequativi, i beneficiari dell'incremento di valore dei propri beni sono chiamati a dividerne i vantaggi con la collettività che ha reso possibili le trasformazioni urbanistiche di interesse, partecipando concretamente alla costruzione della città pubblica.

Ciò mediante cessione di aree, realizzazione di opere o con contributo economico destinato a specifici capitoli del bilancio comunale per la realizzazione delle dotazioni territoriali o per l'attuazione di interventi d'interesse generale, il tutto rapportato a quote del plusvalore generato con la Variante.

Il primo PI, all'art.30 delle NTO, ha dato attuazione ai principi dell'art 32 delle NTA del PAT "Indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica" determinando prioritariamente:

- le regole applicative,*
- i valori da applicare nella determinazione del vantaggio stimato, valutati sulla base del valore del volume edificabile o trasformabile;*
- il vantaggio economico generato.*

Successivamente, il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, in legge 11 novembre 2014, n. 164, ha modificato l'art. 16 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, prevedendo che tra i criteri che le Regioni devono seguire nella definizione delle tabelle parametriche necessarie per il calcolo del contributo di costruzione sia inserito anche quello relativo "alla valutazione del maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica, in deroga o con cambio di destinazione d'uso".

La presente variante del PI avrà come ulteriore obiettivo, anche sulla scorta dell'esperienza maturata applicando il Primo ed il Secondo PI, la rivalutazione dei metodi di calcolo e dei parametri perequativi per la determinazione del vantaggio stimato, nonché la possibile revisione delle tipologie di intervento a cui applicarli, alla luce della recente normativa, delle effettive richieste e delle prevedibili ricadute sul territorio.

Il lavoro sul piano, dopo l'approvazione del documento del Sindaco, è diventato più intenso nella seconda parte del semestre periodo nel quale si sono raccolte tutte le istanze dei cittadini pervenute nello spazio temporale concesso per la presentazione. Nel contempo l'ing. Zanella ha proseguito l'esame della normativa e della cartografia con l'obiettivo di avvicinarla per quanto possibile alla normativa di Molvena come del resto indicato nel documento del Sindaco. Il lavoro dopo la pausa natalizia è ripreso e a breve cominceranno gli incontri con i soggetti che hanno presentato le domande con l'obiettivo di chiudere questa fase entro la fine del trimestre in corso e poter andare in adozione del PI3 tra aprile e maggio.

2) ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 Obiettivi individuati dal Governo

Il disegno di legge di bilancio per il 2017, nel quale a decorrere da tale anno vengono ad essere ricompresi, in un unico provvedimento, entrambi i previgenti disegni di legge di stabilità e di bilancio, contiene le misure necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati dal Governo nel Documento programmatico di bilancio 2017. Il disegno di legge, approvato in prima lettura dalla Camera il 28 novembre, è stato poi approvato definitivamente dal Senato il 7 dicembre 2016, ed è stato pubblicato in G.U. il 21 dicembre 2016 (L. n. 232/2016).

I contenuti della nuova legge di bilancio

Prima di illustrare i contenuti della manovra di finanza pubblica per il 2017 va segnalato come la stessa venga da quest'anno operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità. Ciò a seguito della recente riforma operata dalla legge n.163 del 2016 sulla legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, mediante cui i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità vengono ora ricompresi in un **unico provvedimento**, costituito dalla nuova **legge di bilancio**, riferita ad un periodo triennale ed articolata in **due sezioni**, secondo quanto dispone il nuovo articolo 21 della legge di contabilità. La **prima sezione** svolge essenzialmente le funzioni dell'ex disegno di legge di **stabilità**; la **seconda sezione** assolve, nella sostanza, quelle del disegno di legge di **bilancio**.

Nella riallocazione tra le due Sezioni delle informazioni prima recate dai due distinti disegni di legge di stabilità e di bilancio, va però considerato che la **seconda sezione**, pur ricalcando il contenuto del bilancio di previsione finora vigente, viene ad assumere un **contenuto sostanziale**, potendo ora incidere direttamente - attraverso rimodulazioni ovvero rifinanziamenti, dei finanziamenti o riprogrammazioni - sugli stanziamenti sia di parte corrente che di parte capitale previsti a legislazione vigente, ed integrando nelle sue poste contabili gli effetti delle disposizioni della prima sezione.

L'integrazione in un unico documento dei contenuti degli ex disegni di legge di bilancio e di stabilità persegue la finalità di **incentrare la decisione di bilancio sull'insieme delle entrate e delle spese pubbliche**, anziché sulla loro variazione al margine come avveniva finora, portando al centro del dibattito parlamentare le **priorità dell'intervento pubblico**, considerato nella sua interezza.

La dimensione finanziaria dell'intervento

La dimensione della manovra, sia con riguardo al suo ammontare che alla composizione della stessa tra le diverse misure di entrata e di spesa, ivi comprese quelle destinate al di reperimento delle risorse a copertura dell'intervento, è volta a **mantenere gli obiettivi** di sostegno della **crescita** prefigurati nei documenti programmatici di bilancio e, nel contempo, a mantenere il percorso di **consolidamento fiscale** da tempo in corso, che prevede per l'Italia il conseguimento del proprio obiettivo di medio termine del **pareggio strutturale di bilancio** (*Medium Term Objective, MTO*) nel **2019**.

Tale percorso, si rammenta, prevedeva nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2016 un deficit di bilancio (indebitamento netto) che rispetto al dato tendenziale (cioè il deficit che si determinerebbe in assenza di manovra) dello 1,6% di Pil, si posizionava al livello programmatico di 2,0 punti di Pil nel 2017, poi aumentato nel Documento programmatico di Bilancio (DPB) a **2,3 punti percentuali di Pil**. Tale obiettivo di disavanzo – inferiore, si rammenta, al 3 per cento del 2014 ed al 2,6 del 2015 - è la risultante di interventi **espansivi** e di misure di **contenimento**: i **primi** costituiti dalla c.d. sterilizzazione delle clausole di salvaguardia – vale a dire la decisione di non procedere ai previsti aumenti dell'IVA ed accise per il 2017 – che vale lo 0,9 per cento di Pil, cui si aggiungono misure espansive per lo sviluppo pari ad un altro 0,6 per cento, al netto della spesa straordinaria per gli eventi eccezionali per terremoti e migranti per quasi 0,5 punti; i **secondi** volti al reperimento di risorse a per circa 0,7 punti di Pil, basati su riduzioni di spesa ed aumenti di gettito derivanti da una maggiore **compliance** fiscale (efficientamento dei meccanismi di riscossione IVA, estensione della *voluntary disclosure*) nonché delle aste per le frequenze della telefonia mobile.

La misura complessiva della manovra incorpora anche gli effetti del **decreto-legge fiscale n.193 del 2016**, che produce per il 2017 risorse per circa 4,2 miliardi, destinate per un quasi pari importo (mediante versamento

ad un apposito fondo) a copertura degli interventi previsti dal disegno di legge di bilancio. Tenuto conto di ciò, l'intervento di manovra reperisce risorse per circa **21,3 miliardi**, a fronte di **impieghi** di ammontare superiore, pari a **33,3 miliardi**. Il saldo della manovra è pertanto **negativo** per circa **12 miliardi** (0,7 punti percentuali di Pil), che peggiorano per un pari importo il deficit (indebitamento netto), che dai 27,8 miliardi (1,6% del Pil) previsti a legislazione vigente – cioè in assenza di manovra – sale a 39,8 miliardi, vale a dire al livello del 2,3 per cento di Pil indicato nel DPB. Il suddetto importo di 12 miliardi costituisce pertanto la parte di manovra finanziata in deficit, ai fini degli **obiettivi di sostegno** della crescita perseguiti con la manovra medesima. Il maggior deficit derivante dalla manovra incide sull'andamento strutturale del saldo di indebitamento, che nella Nota di aggiornamento era previsto rimanere identico a quello del 2016, vale a dire all'1,2 per cento, e che ora risulta invece in peggioramento di 0,4 punti percentuali, posizionandosi quindi all'1,6 per cento. Com'è noto, il maggior deficit è riconducibile alle circostanze eccezionali connesse agli eventi sismici ed all'emergenza migranti, che il Governo ritiene di non considerare ai fini del saldo strutturale, che, in tal caso, risulterebbe sulla stessa posizione del 2016. Su tale questione è in corso un confronto con le autorità europee, ed in particolare con la Commissione europea, che nel parere reso lo scorso 16 novembre sul Documento Programmatico di bilancio 2017(DPB) ha riconosciuto la rilevanza della questione ed il carattere eccezionale delle spese ad essa connesse, riservandosi comunque una valutazione finale sull'ammontare effettivo delle stesse nel corso del 2017, sulla base dei dati definitivi. Va anche sottolineato come nel suddetto parere vengano confermate le previsioni macroeconomiche del DPB, atteso che la crescita dell'1% del Pil stimata dal Governo per il 2017 risulta sostanzialmente in linea con la previsione di crescita dello 0,9% della Commissione.

Quanto alla composizione della manovra, sul piano delle **entrate** si registra nel 2017 una **riduzione** per circa 4,7 miliardi, imputabile sostanzialmente alla disattivazione dei previsti aumenti Iva ed accise (c.d. clausola di salvaguardia), che determina una perdita di gettito di circa 15 miliardi, solo parzialmente compensata dalle maggiori entrate derivanti dal decreto fiscale e dalle misure di maggiore entrata del disegno di legge di bilancio. Per le **spese**, pur in presenza di diverse misure di contenimento delle stesse, i numerosi interventi onerosi previsti dal provvedimento determinano un **aumento** netto delle stesse pari a circa 7,2 miliardi che, sommate alle minori entrate, determinano il **peggioramento** del saldo di indebitamento sopra indicato.

Le misure contenute nel disegno di legge

Finanza locale

Le disposizioni recate dal disegno di legge di stabilità sulle amministrazioni territoriali si articolano in diverse tipologie di intervento, anche a seguito delle ulteriori norme inserite nel corso dell'esame presso la V^a Commissione. Tra i principali interventi vengono in rilievo le nuove regole sull'equilibrio di bilancio di regioni ed enti locali, diverse disposizioni concernenti la dotazione e l'utilizzo delle risorse finanziarie degli enti locali e delle regioni, alcune norme volte a favorire gli investimenti sia delle regioni che degli altri enti territoriali e, da ultimo, specifiche misure che incidono sulla regolazione dei rapporti finanziari con le autonomie speciali.

Quanto alla regola del pareggio di bilancio, i commi da 463 a 482 introducono le nuove regole del pareggio di bilancio per gli enti territoriali ai fini del loro concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. L'intervento consegue alle modifiche recentemente operate (dalla legge n.163 del 2016) sulla disciplina dell'equilibrio di bilancio di regioni ed enti locali contenuta nella legge n.243/2012 di attuazione del principio del pareggio di bilancio. In sostanza, mediante i commi in esame vengono **messe a regime**, con alcune modifiche, le regole sul pareggio già introdotte per il 2016 con la Legge di Bilancio 2017, che vengono pertanto contestualmente soppresse. La regola in questione, mediante cui gli territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, consiste nel conseguire a decorrere dal 2017, sia in fase previsionale che di rendiconto, un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, in conformità alla identica disposizione contenuta nell'articolo 9 della legge 243 sopraddeata.

Il rispetto del saldo di pareggio in questione è rafforzato da un articolato **sistema sanzionatorio** da applicare in caso di mancato conseguimento del saldo in esame e, contestualmente, da un sistema premiale in caso di rispetto del saldo stesso.

Si stabilisce inoltre che a decorrere dal 2017, anche la regione **Valle d'Aosta** segue le regole del pareggio di bilancio (comma 484) che, pertanto, si aggiunge alle regioni Sardegna e Sicilia (cui già si applica

rispettivamente dal 2015 e dal 2016). Per le restanti tre autonomie speciali viene stabilito che non si applica la nuova regola del pareggio di bilancio, confermandosi quindi (comma 483) la disciplina del patto di stabilità interno.

I commi 446-452, disciplinano l'alimentazione e il riparto del **Fondo di solidarietà comunale**, che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con quota parte del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, da applicare a decorrere dall'anno 2017.

Le disposizioni provvedono, in particolare a quantificare la **dotazione annuale** del Fondo a partire dal 2017, pari a circa 6.197 milioni, fermo restando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni (circa 2.770 milioni), che in esso confluisce annualmente. Vengono inoltre ridefiniti e i **criteri di ripartizione** del Fondo medesimo, basati per la parte prevalente sul gettito effettivo IMU e Tasi del 2015 e per altra parte secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. Si provvede altresì ad incrementare tale criterio perequativo, aumentando progressivamente negli anni la percentuale del Fondo da redistribuire secondo tali logiche perequative, anche prevedendo a tal fine un correttivo statistico per contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che potrebbe derivare dal meccanismo stesso della perequazione. In presenza della nuova disciplina di alimentazione e ripartizione del Fondo, nel corso dell'esame in Commissione è stato precisato che l'erogazione delle risorse destinate alle **unioni e fusioni di comuni** (30 milioni annui sia per le unioni che per le fusioni) continueranno ad essere erogate secondo gli importi e le regole ora vigenti. E' stato inoltre elevata (comma 447) **dal 40 al 50 per cento**, a decorrere dal 2017, la **quota** del contributo straordinario commisurato ai trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010 a favore dei comuni che danno luogo alla fusione.

Quanto alle numerose disposizioni di carattere contabili per gli enti territoriali, nel corso dell'esame in sede referente sono state inserite nell'ambito dei commi da 433 a 443 diverse norme tese ad agevolare la gestione contabile e quella finanziaria degli enti locali, con riguardo, in particolare: alla possibilità di modificare il **piano di riequilibrio** finanziario pluriennale introdotto dal comma 714 della legge n. 208/2015, stabilendo che gli enti i quali abbiano presentato od ottenuto l'approvazione del suddetto piano prima dell'approvazione del rendiconto 2014 possono rimodularlo o riformularlo entro il 31 marzo 2017, in presenza di determinati presupposti, tra cui anche una attestazione circa il rispetto della disciplina sui tempi di pagamento degli enti interessati verso i propri creditori (comma 434); alla facoltà di **riformulazione del piano triennale di copertura del disavanzo** operato ai sensi dell'articolo 193 del Tuel da parte degli enti locali per i quali ricorrano, anche in tal caso, specifici presupposti stabiliti dalle nuove disposizioni (comma 435); alla previsione di un **più ampio periodo** temporale (dal triennio ora previsto ad un quinquennio) per l'effettuazione delle **misure di riduzione delle spese** correnti cui sono tenuti gli enti che accedano al Fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali (comma 436). Con analoghe finalità sono state **estese anche al 2017** alcune disposizioni già vigenti in tema di **rinegoziazione dei mutui**, costituite: - dalla possibilità di utilizzare le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui, nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi, senza vincoli di destinazione; - dal consentire di realizzare le operazioni di rinegoziazione di mutui anche in corso di esercizio provvisorio, fermo restando l'obbligo di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione; - dalla facoltà per le province e le città metropolitane di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui, consentita solo per le rate in scadenza nell'anno 2015-2016 ed ora estesa anche a quelle in scadenza nel 2017 (commi 440-442).

Sempre in tema di riduzione di spesa è stata introdotta una disposizione (comma 459) tesa a meglio regolamentare la ripartizione delle riduzioni di spesa previste da alcune disposizioni vigenti nel caso in cui l'**aggregato di spesa di riferimento** gravi su **comuni capofila** di funzioni e servizi in forma associata,

Con riguardo specificamente alle **Regioni**, i commi 524-526 dispongono che le Regioni che hanno **ottenuto anticipazioni per il pagamento dei debiti** pregressi maturati entro il 31 dicembre 2013 per importi superiori rispetto ai pagamenti effettivamente effettuati, **possono utilizzare le risorse eccedenti** per il pagamento dei debiti in essere alla data del 31 dicembre 2014. A tal fine le amministrazioni sono tenute a trasmettere formale certificazione dell'avvenuto pagamento dei debiti entro il 28 febbraio 2017. Le risorse, ricevute a titolo di anticipazione, non rendicontate entro il 31 marzo 2017, devono essere restituite allo Stato entro il successivo 30 giugno. Con una modifica disposta durante l'esame in Commissione, tra i soggetti destinatari della disposizione è stata inserita la gestione commissariale della regione Piemonte, che, si rammenta, è considerata anche nei commi 521-523, laddove si ridefiniscono in diminuzione – riallineandoli alla effettiva

misura degli stessi che si è di fatto riscontrata - gli oneri a carico della regione nei confronti della gestione medesima.

I commi 527-528 estendono al 2020 i due contributi alla finanza pubblica già previsti sino al 2019, uno a carico delle Regioni a statuto ordinario e l'altro a carico dell'intero comparto delle Regioni (incluse le Regioni a statuto speciale) e delle Province autonome. Pertanto il primo contributo, pari attualmente a complessivi 4.202 milioni euro annui e da corrispondere fino al 2019, andrà versato anche nel 2020, ed analogamente avverrà per quello di 5.480 milioni a carico delle autonomie speciali. L'ammontare complessivo dei due contributi, che al netto delle risorse (circa 2.000 milioni) rinvenienti dal settore sanitario è pari a 7.682 milioni, determina nel 2020 un corrispondente miglioramento dei saldi di finanza pubblica in tale anno.

Al fine di favorire gli investimenti degli enti territoriali, ai commi da 485 a 508 vengono assegnati agli **enti locali spazi finanziari** fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 destinati ad edilizia scolastica, ed alle **regioni** fino a complessivi 500 milioni annui, per l'effettuazione di spese di investimento, disciplinando nel contempo i requisiti necessari per l'ottenimento delle risorse stanziata da parte degli enti richiedenti. Tali requisiti - che qui non si detagliano - vengono stabiliti con il fine di favorire la realizzazione di investimenti **prioritariamente** attraverso l'utilizzo, da parte degli enti interessati, delle **risorse proprie** derivanti dai risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e dal ricorso al debito. In tal modo agli spazi in questione concerneranno prevalentemente gli enti locali virtuosi, quelli cioè che non riescono ad utilizzare gli avanzi di amministrazione rispettando nel contempo il saldo di equilibrio di bilancio, a causa dei limitati importi iscritti nel fondo crediti di dubbia esigibilità: circostanza questa rinvenibile presso quegli enti che iscrivono in bilancio entrate in gran parte di effettiva esigibilità. Nell'ambito dei **criteri di priorità** previsti nella norma in ordine all'assegnazione degli spazi finanziari agli enti, nel corso dell'esame in Commissione è stato un ulteriore criterio relativo ai comuni istituiti a seguito di **fusione**, nonché a quelli con popolazione inferiore ai mille abitanti

Quanto ai **rapporti con le autonomie speciali**, i commi da 509 a 516 danno attuazione normativa a quanto concordato tra il Governo e la **Regione siciliana** in materia finanziaria con l'accordo del 20 giugno 2016. In particolare si stabilisce che la regione per l'anno 2017, ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, deve ottenere un saldo positivo non inferiore a 577,5 milioni di euro e a decorrere dal 2018, un saldo non negativo calcolato con le regole del pareggio di bilancio. I successivi commi 2-5 riguardano le misure di riduzione della spesa corrente regionale che la Regione si è impegnata a realizzare, in misura non inferiore al 3 per cento annuo dal 2017 al 2020, e rideterminano la misura - e la modalità di calcolo - della compartecipazione regionale all'IRPEF che passa dai 10 decimi calcolati con il metodo del riscosso (a legislazione vigente, prima dell'accordo) ai 6,74 decimi per il 2017 e ai 7 decimi a decorrere dal 2018, calcolati con il metodo del 'maturato'. La modifica comporta un incremento delle entrate regionali pari a 1.400 milioni di euro per il 2017 e circa 1.685 milioni di euro a decorrere dal 2018.

Quanto alla **Regione Valle d'Aosta** il comma 517, a seguito alla sentenza della Corte costituzionale n. 125 del 2015, stabilisce la restituzione alla regione delle somme che lo Stato aveva trattenuto a titolo di concorso alla riduzione del fabbisogno sanitario per gli anni dal 2012 al 2015. Viene poi attribuito (comma 518) alla Regione Valle d'Aosta l'importo complessivo di 448,8 milioni di euro a compensazione definitiva della perdita di gettito subita dalla Regione in conseguenza della diversa determinazione dell'accisa sull'energia elettrica e sugli alcolici.

Infine per la **Regione Venezia Giulia**, i commi 519 e 520 stabiliscono - dando seguito alla sentenza della Corte costituzionale n. 188 del 2016 - la necessità dell'intesa per la quantificazione delle spettanze della Regione Friuli-Venezia Giulia (per i comuni del proprio territorio) e dello Stato in relazione alle variazioni di gettito conseguenti le modifiche dell'imposizione locale immobiliare (IMU), sia in relazione agli anni 2012-2015, sia per gli anni 2016-2020. Nelle more della definizione dell'intesa, il comma 12 quantifica provvisoriamente le spettanze dello Stato in 72 milioni di euro annui. Durante l'esame in Commissione è stata inserita una disposizione (comma 534) con cui è stata attribuita alla Regione medesima, a decorrere dal 2017, l'**imposta provinciale di trascrizione**, che, attualmente di spettanza delle province, viene ora così trasferita a seguito del riordino territoriale operato dalla Regione, che ha soppresso le province quali enti titolari di funzioni amministrative, e che potrà attribuirle all'ente titolare di funzioni amministrative.

Nel corso dell'esame in sede referente sono stati altresì introdotti i commi da 502 a 505, riguardanti le **Province autonome di Trento e di Bolzano**. Le norme, con esplicito riferimento all'art. 104 dello Statuto

(D.P.R. 670/1972) che lo consente, apportano modifiche all'ordinamento finanziario delle due Province autonome con l'accordo delle stesse. In particolare vengono disciplinate e quantificate separatamente dal resto delle regioni l'assegnazione di spazi finanziari per investimenti, per un importo, per ciascuna Provincia, di 70 milioni di euro per il 2017 e 50 milioni di euro per ciascun anno dal 2018 al 2030, disponendosi contestualmente copertura degli oneri.

Politiche fiscali per la crescita

Sotto il profilo degli interventi fiscali, si segnala in primo luogo il **rinvio al 2018 degli aumenti IVA** introdotti dalla legge di stabilità 2015 - cd. **clausola di salvaguardia** - con la contestuale eliminazione degli aumenti di accise introdotti dalla legge di stabilità 2014 con riferimento al 2017 e 2018. Da tali misure il Governo stima che derivi una riduzione della pressione fiscale per 15.133 milioni di euro nel 2017.

È inoltre introdotto un **nuovo aumento dell'aliquota IVA di 0,9 punti percentuali dal 1° gennaio 2019** (cioè fino al 25,9 per cento, qualora nel 2018 non si provveda a sterilizzare il previsto aumento del 3 per cento).

Oltre agli interventi in materia di riscossione, recupero dell'evasione, razionalizzazione degli obblighi di comunicazione (**spesometro**), **definizione agevolata** e **voluntary disclosure**, già contenuti nel decreto-legge n. 193 del 2016, collegato alla manovra, si segnalano alcune misure del disegno di legge volte a rafforzare il **contrasto all'evasione fiscale** ovvero a generare maggiori entrate: - **tracciabilità** dei prodotti sottoposti ad accisa e requisiti più stringenti per la gestione dei depositi fiscali (commi 536-537); - **obbligo di pagamento** tracciabile per i corrispettivi dovuti per prestazioni relative ad **appalti** di opere o servizi resi ai **condomini**. Sono altresì fissate le sanzioni per la contravvenzione a tali obblighi (comma 36, introdotto durante l'esame in sede referente); - possibilità di emettere la **nota di credito IVA**, nel caso di mancato pagamento connesso a procedure **concorsuali**, solo una volta che dette procedure si siano concluse infruttuosamente (comma 567); - quantificazione in 1.600 milioni di euro per il 2017 delle maggiori entrate derivanti dalla **voluntary disclosure** (comma 633).

Le risorse complessivamente reperite sono destinate, secondo quanto chiarito dal Governo, al finanziamento dei provvedimenti **a sostegno della competitività delle imprese e della crescita economica**.

In tale contesto assume specifica rilevanza l'**introduzione dell'imposta sul reddito d'impresa - IRI**, già prevista dalla legge di delega fiscale (articolo 11 della legge n. 23 del 2014) rivolta agli imprenditori individuali ed alle società in nome collettivo ed in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria, previa opzione in tal senso. Essa si calcola sugli utili trattenuti presso l'impresa mediante applicazione dell'**aliquota unica IRES al 24 per cento**. Contestualmente è modificata anche la disciplina in materia di **aiuto alla crescita economica (ACE)**: da un lato è diminuita l'aliquota percentuale utilizzata per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio, in considerazione dell'andamento dei tassi di interesse; dall'altro lato, la misura è estesa alle persone fisiche, alle società in nome collettivo ed a quelle in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria (commi 547-533).

Tra i numerosi interventi fiscali agevolativi o, comunque, destinati a promuovere il rafforzamento della **crescita economica**, si segnalano in particolare le seguenti misure: - **proroga al 31 dicembre 2017 dell'ecobonus**, valevole sino al 2021 per le parti comuni degli edifici condominiali, nonché della detrazione (50 per cento) per gli interventi di **ristrutturazione edilizia**. Con riferimento alle spese per interventi **antisismici**, dal 1° gennaio 2017 al **31 dicembre 2021** viene prevista una detrazione del **50 per cento**, applicabile sia nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2), che nella zona sismica 3 (in cui possono verificarsi forti terremoti ma rari). La misura viene elevata se dalla realizzazione di tali interventi deriva una riduzione del rischio sismico. E' infine prorogata al **31 dicembre 2017** la detrazione al 50 per cento per le spese relative all'acquisto di **mobili** (comma 2); - riconoscimento anche per il 2017 e il 2018, e nella misura del 65%, del **credito di imposta** per la riqualficazione delle **strutture ricettive** turistico alberghiere, incluse le attività agrituristiche (commi 4-7); - conferma della **maggiorazione del 40% degli ammortamenti** e istituzione di una nuova maggiorazione, pari al 150%, per gli ammortamenti su beni **alto contenuto tecnologico**; durante l'esame in Commissione, l'agevolazione è stata estesa ad ulteriori investimenti in beni strumentali (commi 8-14); - estensione di un anno, fino al 31 dicembre 2020, del periodo in cui possono essere effettuati gli investimenti ammessi al **credito d'imposta** per attività di **ricerca e sviluppo**, con elevazione al 50 per cento della misura dell'agevolazione ed innalzamento da 5 a 20 milioni di euro

dell'importo massimo annuale riconosciuto a ciascun beneficiario (commi 15-16); - introduzione del **principio di cassa** ai fini della tassazione dei redditi delle **cd. imprese minori** assoggettate a contabilità semplificata; durante l'esame in Commissione è stato chiarito che nei confronti di detti contribuenti continuano ad applicarsi le ordinarie regole, valevoli per la determinazione del costo e del valore normale dei beni (commi 17-23); - **disciplina del gruppo IVA**, che consente di considerare come unico soggetto passivo IVA l'insieme di persone stabilite nel territorio dello Stato, purché vincolate fra loro da rapporti finanziari, economici ed organizzativi; nel corso dell'esame in sede referente sono state meglio coordinate le disposizioni contenute nei nuovi articoli, così chiarendo la **decorrenza** delle procedure concorsuali che impediscono a un soggetto di partecipare al gruppo IVA; (commi 24-31) - proroga al **30 giugno 2017** dell'operatività delle agevolazioni sulle imposte indirette per i trasferimenti immobiliari in seno a procedure giudiziarie; allungamento a cinque anni del termine per il ritrasferimento degli **immobili ceduti alle imprese** con imposizione agevolata (comma 32); - assoggettamento all'aliquota IVA del 5% dei servizi di trasporto urbano di persone effettuati per via marittima, lacuale, fluviale e lagunare precedentemente esenti dall'imposta (commi 33-35); - limitazione dei versamenti dovuti dal condominio a titolo di sostituto di imposta all'ipotesi di raggiungimento una soglia minima della ritenuta stessa pari a 500 euro (comma 36); - innalzamento del limite annuo alla **deducibilità fiscale dei canoni per noleggio a lungo termine** degli autoveicoli utilizzati da agenti o rappresentanti di commercio (comma 37).

Un altro gruppo di misure concernono: l' **esclusione dal pagamento del canone** per la concessione relativa all'estrazione del sale dai giacimenti (comma 41); - l'**esenzione da Irpef**, per il triennio 2017-2019, dei **redditi dominicali e agrari** relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (comma 44); - la **riduzione dell'accisa sulla birra**, rideterminata da 3,04 euro a 3,02 euro per ettolitro e grado-plato a decorrere dal 1° gennaio 2017 (comma 48); - l'**esclusione delle società di gestione dei fondi comuni di investimento (SGR)** dall'applicazione dell'**addizionale IRES del 3,5 per cento**, (comma 49).

Nell'ambito delle misure fiscali per la crescita rilevano altresì le seguenti: -**agevolazioni fiscali per gli operatori di finanza etica e sostenibile**. Detti enti sono specificamente individuati nel testo unico bancario sulla base di specifici principi cui deve conformarsi la relativa attività. Per detti soggetti è **esente dalle imposte sui redditi il 75 per cento delle somme destinate a incremento del capitale proprio** (comma 51); - estensione degli **incentivi fiscali per le start-up innovative e per le PMI innovative** (commi 66-68) e introduzione di una disciplina fiscale per la **cessione delle perdite prodotte nei primi tre esercizi di attività di nuove aziende a favore di società quotate che detengano una partecipazione nell'impresa cessionaria pari almeno al 20 per cento** (commi 76-80); - possibilità di proporre, in sede di concordato preventivo o di accordo di ristrutturazione dei debiti, il **pagamento parziale o rateale dei crediti tributari e contributivi**, anche per l'IVA (comma 81); - **detassazione** per i redditi derivanti dagli investimenti a lungo termine (almeno 5 anni) nel capitale delle imprese, effettuati dalle **casse previdenziali o da fondi pensione**, con specifici limiti; soppressione per gli stessi soggetti del credito d'imposta per gli investimenti infrastrutturali e introduzione dell'imposta in misura fissa per le operazioni straordinarie (commi 88-96); - **esenzione fiscale** per i redditi di capitale e i redditi diversi percepiti da persone fisiche derivanti dagli investimenti effettuati in piani di risparmio a lungo termine (**c.d. PIR**), a specifiche condizioni, tra cui l'obbligo di investire **nel capitale di imprese italiane e europee, con una riserva per le PMI** (commi 100-114); - istituzione di un **Fondo per il finanziamento di investimenti** in materia di infrastrutture e trasporti, difesa del suolo e dissesto idrogeologico, ricerca, prevenzione del rischio sismico, attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni, nonché edilizia pubblica (comma 140); - al fine di attrarre investimenti esteri, introduzione di una **imposta sostitutiva forfettaria sui redditi prodotti all'estero** in favore delle persone fisiche che **trasferiscono la residenza fiscale in Italia** nonché di un "**visto investitori**" per chi intende effettuare significativi investimenti in Italia, anche preordinati ad accrescere i livelli occupazionali (commi 148-159); nel corso dell'esame in sede referente le agevolazioni sono state **estese agli stranieri** che intendono effettuare un investimento di almeno **500.000 euro in start-up innovative** e sono stati inseriti specifici controlli sui richiedenti e sulla provenienza dei fondi da investire (comma 148); - proroga dei termini per la **rivalutazione di quote e terreni e per la rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni** (commi 554- 564); - riapertura (al 30 settembre 2017) dei termini in tema di **assegnazione o cessione di taluni beni ai soci e di estromissione dei beni immobili dal patrimonio dell'impresa da parte dell'imprenditore individuale** (commi

565-566); - incremento, per il 2019, del **Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese**, nella misura di 3 milioni di euro, e del **Fondo per la crescita sostenibile**, nella misura di 7 milioni di euro, per le politiche dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati alla criminalità organizzata (commi 611-612).

Sotto il più specifico profilo degli **interventi diretti** a sostegno delle **piccole e medie imprese**, si segnalano le modifiche allo strumento agevolativo della **cd. Nuova Sabatini** per investimenti in nuovi macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature. Il termine per la concessione dei finanziamenti è **prorogato di due anni** (fino al 31 dicembre **2018**) ed è conseguentemente incrementato lo stanziamento per i contributi statali in conto impianti per 28 milioni di euro per l'anno 2017, 84 milioni di euro per l'anno 2018, 112 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021, 84 milioni di euro per l'anno 2022 e 28 milioni di euro per l'anno 2023. La misura è poi estesa agli investimenti in tecnologie per favorire la manifattura digitale, prevedendo un contributo statale maggiorato del 30 per cento, a cui è riservato il 20 per cento delle risorse statali stanziare. Al riguardo, nel corso dell'esame in Commissione bilancio, tra gli investimenti che danno titolo per beneficiare dei finanziamenti, sono stati inseriti i sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti. **L'importo massimo dei finanziamenti** a valere sul *plafond* presso Cassa depositi e prestiti S.p.A., è incrementato **fino a 7 miliardi di euro** (commi da 52 a 57).

Sono poi previsti **rifinanziamenti** per l'**autoimprenditorialità** e per le **start-up innovative**. In particolare, si autorizza, per le iniziative relative all'**autoimprenditorialità**, una spesa di 47,5 milioni per ciascun anno del biennio 2017 e 2018 (il testo originario prima dell'esame in Commissione recava uno stanziamento di 70 milioni nel 2017 e 60 milioni nel 2018). Inoltre, per i **finanziamenti agevolati** per gli interventi per le **start-up innovative**, la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile è incrementata della somma di 47,5 milioni per ciascun anno del biennio 2017 e 2018 (il testo originario prima dell'esame in Commissione recava uno stanziamento di 50 milioni nel 2017 e 50 milioni nel 2018).(commi 71-73).

Con riguardo alle **start-up innovative**, sono state introdotte nel corso dell'esame in sede referente misure di semplificazione consentendo la sottoscrizione dell'atto costitutivo oltre che con firma digitale, anche con **firma elettronica avanzata autenticata** (comma 65). Inoltre, il medesimo atto costitutivo è esonerato dal **pagamento delle imposte di bollo e dei diritti di segreteria** (comma 69).

Inoltre si è estesa l'operatività della disciplina dei **portali on-line** per la raccolta di capitali (**cd. equity crowdfunding**), attualmente riservata dalla legge alle start-up innovative e alle PMI innovative, anche alla raccolta di capitale di rischio da parte delle PMI in generale, come definite dalla disciplina europea, nonché degli organismi di investimento collettivo del risparmio o altre società che investono prevalentemente in PMI (comma 70).

Sempre nel corso dell'esame in Commissione, è stato disposto un finanziamento di 20 milioni per il 2017 e di 10 milioni per il 2018 per i centri di competenza ad alta specializzazione nell'ambito del **Piano nazionale Industria 4.0.**, per realizzare progetti di ricerca applicata a partenariato pubblico privato, demandandosi ad un decreto ministeriale le modalità attuative della misura (comma 115).

Un rifinanziamento del Fondo per la Crescita Sostenibile di 5 milioni di euro per l'anno 2017 e di 5 milioni di euro per l'anno 2018 è stato poi destinato agli interventi per il sostegno alla **promozione di società cooperative** tra i **lavoratori provenienti da aziende in crisi** (commi 74-75).

Infine, nel corso dell'esame in Commissione, si è intervenuti sulla disciplina relativa alle condizioni e alle modalità di restituzione del finanziamento statale disposto fino a complessivi 800 milioni (600 milioni nel 2016 e 200 nel 2017) a **favore di ILVA S.p.A.** dall'articolo 1, comma 6-*bis* del D.L. n. 191/2015, per **innalzare l'importo degli interessi** sulle somme finanziate ad ILVA ed introdurre la previsione che **finanziamenti statali** sopra indicati concessi e non erogati cessano di avere efficacia a decorrere dalla **data di sottoscrizione delle obbligazioni** che l'organo commissariale di ILVA è autorizzato ad emettere a **valere sulle somme** attualmente sottoposte a sequestro penale – nell'ambito dei procedimenti a carico dei principali azionisti ed ex dirigenti dell'ILVA – all'atto del trasferimento delle medesime somme in Italia. Quanto alla destinazione delle somme rivenienti dalla sottoscrizione delle citate obbligazioni si specifica la priorità della restituzione dei finanziamenti statali per la parte eventualmente erogata (commi 609-610).

In materia di **giochi pubblici**, si segnalano le disposizioni per l'avvio della procedura a evidenza pubblica volta a concedere la gestione dei giochi numerici a totalizzatore – c.d. "Gara Superenalotto" (commi 576-577).

Si prevede poi l'inserimento nello scontrino fiscale e nella ricevuta del codice fiscale del cliente, previa richiesta, in considerazione dell'istituzione di una **lotteria nazionale** collegata agli **scontrini o alle ricevute fiscali** a partire dal 2018 (commi 537-541). Al fine di incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, nel corso dell'esame parlamentare la probabilità di vincita dei premi di tale lotteria è stata aumentata del venti per cento, rispetto alle transazioni effettuate in contante, per le transazioni con carta di debito e di credito; l'attuazione della lotteria è stata anticipata al 1° marzo 2017 in via sperimentale limitatamente agli acquisti di beni o servizi effettuati da persone fisiche residenti in Italia mediante strumenti che consentano il pagamento con carta di debito e di credito (commi 542-544).

Infine, in ordine alle entrate degli **enti territoriali**, al cui capitolo si rinvia, si segnala in questa sede la conferma per l'anno 2017 del **blocco degli aumenti dei tributi** e delle addizionali regionali e comunali; è inoltre confermata, sempre per il medesimo anno 2017, la maggiorazione della TASI già disposta per il 2016, con delibera del consiglio comunale (comma 42).

Politiche di coesione

Sulla base della nuova disciplina prevista per il disegno di bilancio in esame, l'intervento sulle politiche di coesione è effettuato direttamente nelle pertinenti missioni e programmi degli stati di previsione interessati. In particolare, il disegno di legge dispone una **riprogrammazione** delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (**FSC**) autorizzate per gli interventi nel ciclo di programmazione 2014-2020 attraverso un anticipo di 2.450 milioni, relativi alla annualità 2020 e successive, al triennio 2017-2019, in particolare 650 milioni al 2017, 800 milioni al 2018 e 1 miliardo al 2019.

Il disegno di legge opera poi una **riprogrammazione** delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione delle **politiche comunitarie** attraverso una riduzione di 2 miliardi nel 2019, che vengono spostati al 2020. Conseguentemente per il Fondo in esame risultano stanziati 4 miliardi e 750 milioni per il 2017, 4 miliardi e 650 milioni per il 2018, 2,7 miliardi per il 2019 e 7 miliardi per il 2020 e annualità successive. Si rammenta che su tale Fondo, istituito dall'articolo 5 della legge n. 183/1987 e gestito dalla Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale rapporti con l'Unione europea (IGRUE), sono iscritte le risorse nazionali destinate al cofinanziamento degli interventi comunitari dei fondi strutturali. Il Fondo viene annualmente rifinanziato dalla legge di bilancio.

Infrastrutture, trasporti e comunicazioni

Quanto alle **infrastrutture** si prevede, in primo luogo, l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un Fondo destinato a finanziare interventi in materia, tra l'altro, di **trasporti e viabilità**, nonché **infrastrutture ed edilizia pubblica**. Il Fondo ha una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni per l'anno 2018, 3.500 milioni per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032 (art. 1, comma 140). Nel corso dell'esame in sede referente, sono stati ulteriormente integrati e dettagliati i settori oggetto di finanziamento allo scopo di: ricomprendere, oltre ai trasporti e alla viabilità, anche la **mobilità sostenibile**, la **sicurezza stradale**, la **riqualificazione** e l'**accessibilità** delle **stazioni ferroviarie**, nonché inserire gli investimenti per la **riqualificazione urbana** e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Tra le finalità del fondo è stata inoltre inserita, a seguito delle modifiche parlamentari, la soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione europea.

Nel corso dell'esame in Commissione, sono state, altresì, inserite specifiche disposizioni volte a regolare la liquidazione della società Expo 2015 e ad attuare il **progetto di valorizzazione dell'area Expo 2015** (art. 1, commi 126-139), che prevedono tra l'altro: - la nomina di un Commissario Straordinario per la liquidazione della società EXPO 2015 S.p.A. in liquidazione; - la disciplina dei contributi per la liquidazione della società, posti a carico dei soci; - la destinazione di 8 milioni di euro per il 2017 per l'avvio delle attività di progettazione per il trasferimento dei dipartimenti scientifici dell'Università di Milano; - la possibilità, per gli enti pubblici non economici strumentali degli enti locali e regionali soci di Expo 2015 S.p.A. di assumere personale a tempo determinato in deroga ai vincoli assunzionali e finanziari vigenti.

Ulteriori disposizioni inserite nel corso dell'esame in Commissione sono finalizzate a destinare 7 milioni di euro per il 2017 al Fondo per l'attuazione del **Piano nazionale per le città** (art. 1, comma 601) e ulteriori risorse disponibili, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, al Programma straordinario di intervento per la **riqualificazione urbana** e la sicurezza delle periferie (art. 1, comma 141), nonché 20 milioni di euro,

per ciascuno degli anni dal 2017 al 2021, all'**adeguamento della rete viaria** interessata dal progetto sportivo delle finali di coppa del mondo di sci del marzo 2020 e dei campionati mondiali di sci alpino del febbraio 2021 (art. 1, comma 604).

Da ultimo, si prevede l'introduzione di una disciplina volta a destinare, a partire dal 1° gennaio 2018, esclusivamente e senza vincoli temporali, i **proventi dei titoli abilitativi edilizi** e delle sanzioni in materia edilizia a una serie di interventi, tra i quali la realizzazione e la **manutenzione ordinaria e straordinaria** delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, il **risanamento di complessi edilizi** compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, il **riuso** e la **rigenerazione**, nonché la **demolizione di costruzioni abusive** (art. 1, comma 460).

Con riferimento al settore dei **trasporti** si prevede nella prima sezione, l'istituzione di un **piano strategico della mobilità sostenibile**, incrementando le risorse attribuite al Fondo finalizzato all'acquisto, alla riqualificazione elettrica o al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale ed estendendone le finalità. In particolare è incrementata la dotazione del citato Fondo, istituito dall'articolo 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Bilancio 2017) per l'anno 2019 di 200 milioni di euro e per gli anni dal 2020 al 2033, di 250 milioni di euro per ciascun anno. Si prevede infine l'attribuzione di 2 milioni di euro per l'anno 2017 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 finalizzati ad aumentare la competitività delle imprese produttrici di beni e servizi nella filiera dei mezzi di trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto. A valere su queste ultime risorse possono essere stipulate convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti – INVITALIA nonché con dipartimenti universitari specializzati sulla mobilità sostenibile per **analisi e studi** in ordine a costi/benefici degli interventi previsti e ai fabbisogni territoriali (art. 1, commi 613-615).

E' stato inoltre previsto, sotto il profilo delle modifiche fiscali, nel corso dell'esame in sede referente, l'assoggettamento all'**IVA al 5%**, a far data dal primo gennaio 2017, dei **servizi di trasporto urbano** di persone effettuati per via marittima, lacuale, fluviale e lagunare precedentemente esenti dall'imposta, precisando che la tariffa amministrativa per i servizi di trasporto marittimo, lacuale, fluviale e lagunare sia comunque comprensiva dell'imposta sul valore aggiunto (art. 1, commi 33-35). E' stata inoltre introdotta la **facoltà di pagamento cumulativo della tassa automobilistica** di proprietà per le aziende con flotte e camion di cui siano proprietarie, usufruttuarie, acquirenti con patto di riservato dominio ovvero utilizzatrici in **leasing** (art. 1, comma 38).

In continuità con quanto disposto dalla legge di stabilità per il 2016 (art. 1, comma 640 della legge n. 208 del 2015) è stata autorizzata l'**ulteriore spesa** di 13 milioni di euro per il 2017, di 30 milioni di euro per il 2018 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024 per lo sviluppo del **sistema nazionale di ciclovie turistiche**. Tali risorse saranno destinate alla realizzazione di progetti individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (art. 1, comma 144 e 145). Si ricorda che, con la legge di stabilità per il 2016, erano stati autorizzati 17 milioni di euro per l'anno 2016 e 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

E' stato previsto infine il finanziamento della linea ferroviaria Ferrandina-Matera. Si dispone in particolare un'autorizzazione di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2017, 32 milioni di euro per l'anno 2018 e 42 milioni di euro per gli anni dal 2019 al 2022 quale contributo al Nuovo contratto di programma parte investimenti 2017 – 2021 di Rete ferroviaria italiana per la realizzazione del citato intervento infrastrutturale (art. 1, comma 591).

Nella sezione seconda l'intervento più rilevante riguarda una **riduzione di risorse per l'anno 2017** (-345 milioni di euro) rispetto alle previsioni iniziali a legislazione vigente 2017 (erano 4.112,17 milioni di euro), relativamente al programma 13.8 "Sostegno allo sviluppo del trasporto". Tali risorse sono destinate ad investimenti sulla rete tradizionale e per il sistema alta velocità, nonché a trasferimenti correnti per i contratti di servizio per il trasporto passeggeri e merci. Una ulteriore riduzione è prevista sull'anno 2019 (-1.400 milioni di euro) a fronte di uno stanziamento aggiuntivo di 500 milioni di euro per l'anno 2018.

Nel settore delle comunicazioni si prevede il rinnovo dei **diritti d'uso delle frequenze** della telefonia mobile GSM (banda 900 Mhz) e UMTS (1800 Mhz) in scadenza, con autorizzazione al cambio di tecnologia (cosiddetto **refarming**) e il rinnovo fino al 2029 dei diritti d'uso con pagamento in un'unica soluzione, entro il 30 settembre 2017, dei contributi per il loro utilizzo, maggiorati del 30 per cento.

La disposizione prevede anche che i diritti d'uso delle frequenze per i quali il Ministero non riceva istanze o per le quali non vengano concesse proroghe siano assegnati con una gara pubblica la cui base d'asta è ulteriormente accresciuta del 10 per cento, rispetto al valore precedentemente indicato. I maggiori introiti previsti per il 2017 da tali disposizioni sono quantificati in 2.010 milioni di euro (articolo 1, commi 568-575).

Agricoltura e pesca

Al comma 44, è prevista l'esenzione ai fini Irpef, per il triennio 2017-2019, dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. E' poi disposto (comma 344) l'esonero contributivo triennale, da riconoscersi nel limite massimo delle norme europee sugli aiuti *de minimis*, per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a 40 anni, che si iscrivono per la prima volta alla previdenza agricola nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2017. Durante il corso dell'esame in Commissione, l'esonero è stato esteso anche ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali con età inferiore a 40 anni iscritti nella previdenza agricola nel 2016 e le cui aziende sono ubicate nei territori montani e nelle aree svantaggiate. Inoltre: - sono state innalzate per il 2017 le percentuali di compensazione IVA applicabili agli animali vivi della specie bovina e suina prevedendo che le stesse non possano superare, rispettivamente, la misura del 7,7% e all'8% (commi 45 e 46); - è stata ripristinata (comma 47) l'agevolazione fiscale relativa ai trasferimenti di proprietà a qualsiasi titolo di fondi rustici nei territori montani finalizzati all'arrotondamento della proprietà contadina (registro ed ipotecaria in misura fissa ed esenzione dalle imposte catastali); - è stato, aumentato lo stanziamento del programma 1.3 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per un importo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 destinato, in particolare, all'incremento del Fondo per il rilancio del comparto cerealicolo.

Per il settore della pesca, è stata prevista l'istituzione del Fondo di solidarietà per il settore della pesca (FOSPE), con dotazione iniziale di 1 milione di euro per il 2017, alimentato, poi, con contribuzione ordinaria a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, al fine di garantire i lavoratori della pesca in caso di arresto temporaneo obbligatorio, sospensione dell'attività per condizioni metereologiche avverse e ogni altra causa non imputabile al datore di lavoro (commi 244, 245, 246, 247 e 248). E' stata, poi, riconosciuta un'indennità specifica per il 2017 a sostegno del reddito ai lavoratori dipendenti dalle imprese di pesca per la sospensione dell'attività connesso al fermo biologico; il limite di spesa previsto è di 11 milioni di euro e comporterà la corresponsione di un'indennità giornaliera omnicomprensiva di 30 euro (commi 346 e 347).

Occupazione

Specifiche misure sono volte ad agevolare fiscalmente le componenti delle retribuzioni legate a incrementi di produttività, le somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa e il cd. *welfare aziendale* (commi da 160 a 162). In particolare, si interviene sull'attuale regime tributario speciale che prevede un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali pari al 10%, innalzando i limiti dell'imponibile ammesso al beneficio (da 2.000 a 3.000 euro) e la soglia di reddito entro la quale esso è riconosciuto (da 50.000 a 80.000 euro annui). Inoltre, si prevede che non concorrono a formare il reddito da lavoro dipendente e sono quindi esclusi da ogni forma di imposizione, i contributi alle forme pensionistiche complementari e i contributi di assistenza sanitaria (anche se versati in eccedenza rispetto ai relativi limiti di deducibilità), nonché il valore di azioni offerte alla generalità dei dipendenti, anche se ricevute per un importo complessivo superiore a quello escluso dal reddito da lavoro dipendente ai fini IRPEF. Sono altresì esclusi dalla base imponibile IRPEF i contributi e i premi versati dal datore di lavoro (in favore della generalità dei dipendenti o di categorie di dipendenti), per prestazioni, anche in forma assicurativa, aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita o il rischio di una malattia grave, nonché i sussidi occasionali concessi in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari del dipendente.

Si prevede, per il solo settore privato, uno sgravio contributivo per le nuove assunzioni con contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, anche in apprendistato, effettuate dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018.

Il beneficio contributivo spetta, a domanda ed entro specifici limiti di spesa, entro 6 mesi dall'acquisizione del titolo di studio, per l'assunzione di studenti che abbiano svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro o periodi di apprendistato. Lo sgravio contributivo consiste nell'esonero dal

versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro (ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche e con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL), nel limite massimo di 3.250 euro su base annua e per un periodo massimo di 36 mesi (commi da 308 a 313).

Sempre in materia di apprendistato, nel corso dell'esame parlamentare sono stati previsti ulteriori finanziamenti per la proroga (fino al 31 dicembre 2017) dei benefici contributivi per le assunzioni e per i percorsi formativi in alternanza scuola-lavoro (27 milioni di euro) (comma 240 lett. b)).

Nel corso dell'esame parlamentare è stata prevista l'applicazione a regime della disposizione (che la normativa vigente limita al periodo 2013-2016) in base alla quale il **contributo di licenziamento** a carico del datore di lavoro (pari al 41 per cento del massimale mensile di ASpl per ogni dodici mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni) non è dovuto in caso di licenziamenti effettuati in conseguenza di **cambi di appalto**, ai quali siano succedute assunzioni presso altri datori di lavoro, in attuazione di clausole sociali (comma 164)

Nel corso dell'esame parlamentare sono state introdotte disposizioni riguardanti il **settore dei call center**, al fine di contenere il fenomeno della localizzazione all'estero (comma 243) e assicurare un maggiore sostegno al reddito dei lavoratori (comma 240 lett. d)), nonché disposizioni per il rifinanziamento degli interventi per il sostegno alla **promozione di società cooperative tra i lavoratori**

Si riconosce un **esonero contributivo** ai **coltivatori diretti** e agli **imprenditori agricoli professionali**, con età inferiore a 40 anni, le cui aziende siano ubicate nei territori montani e nelle aree agricole svantaggiate. L'esonero è riconosciuto (nei limiti delle norme europee sugli aiuti *de minimis*) per un periodo massimo di 36 mesi, decorsi i quali viene riconosciuto in una percentuale minore per ulteriori complessivi 24 mesi (nel limite del 66% per i successivi 12 mesi e nel limite del 50% per ulteriori 12 mesi) (comma 344).

Viene prorogato, con uno stanziamento di 20 milioni di euro per il 2017 e 41,2 milioni di euro per il 2018 (quest'ultimo introdotto nel corso dell'esame parlamentare), il **congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente**, già previsto in via sperimentale per gli anni 2013-2016. Il congedo deve essere goduto (anche in via non continuativa) entro i cinque mesi dalla nascita del figlio e la sua durata è elevata da 1 a 2 giorni per il 2017 (analogamente a quanto già disposto per il 2016) e fino a 4 giorni per il 2018 (elevabili a 5 in sostituzione della madre) (comma 354).

Viene disposta la proroga per il 2017 e 2018 della facoltà riconosciuta alla madre lavoratrice, anche autonoma, di richiedere un contributo economico (c.d. **voucher asili nido o baby-sitting**) in sostituzione, anche parziale, del congedo parentale (comma 356).

Vengono destinati 50 milioni di euro per 2017 al completamento delle procedure di stabilizzazione, con contratto a tempo determinato, dei **lavoratori socialmente utili** e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità della **regione Calabria** (art.1, comma 163) e vengono destinati 15 milioni di euro per la riduzione contributiva a favore dei datori di lavoro che stipulano **contratti di solidarietà** (comma 240 lett. c)). Da segnalare infine il riconoscimento alle **lavoratrici autonome vittime di violenza di genere** il diritto all'astensione dal lavoro nella misura massima di tre mesi con diritto a percepire una indennità giornaliera dell'80 per cento del salario minimo (commi 241 e 242), e la **riduzione dello sgravio contributivo** totale previsto per le **imprese armatoriali** e per il loro personale dipendente imbarcato che, a decorrere dal 2017, viene corrisposto nel limite del 48,7% (comma 431).

Pubblico impiego e amministrazioni pubbliche

Le disposizioni in materia contenute nel disegno di legge di bilancio riguardano:

1) il **personale pubblico**, con l'istituzione di un Fondo per il pubblico impiego, con una dotazione di 1,48 miliardi di euro per il 2017 e 1,39 miliardi di euro a decorrere dal 2018, volto a finanziare (commi 364 – 375)) la contrattazione collettiva nel pubblico impiego relativa al triennio 2016-2018 (in aggiunta ai 300 milioni di euro già stanziati dall'ultima legge di stabilità) e il miglioramento economico del personale non contrattualizzato, nonché assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Il fondo finanzia inoltre l'attuazione degli interventi normativi concernenti il personale delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché la proroga per il 2017 di uno specifico contributo straordinario per il personale dei corpi di polizia, dei vigili del fuoco e delle forze armate non destinatario di un trattamento retributivo dirigenziale.

2) i risparmi di spesa delle amministrazioni centrali e la riduzione della spesa per acquisti (cd. *spending review*). In particolare il comma 425 definisce le modalità attraverso le quali la Presidenza del Consiglio e i Ministeri concorrono alla manovra di finanza pubblica per il triennio 2017-2019, prevedendo la possibilità che le riduzioni di spesa disposte con il disegno di legge di bilancio possano essere rimodulate nell'ambito di ciascun Ministero, con un obiettivo di risparmio pari a 728,4 milioni nel 2017, 708,9 milioni nel 2018 e 713,2 milioni nel 2019. A decorrere dal 2020 l'entità dei risparmi previsti per il 2019 è da considerarsi permanente. Il testo prevede, inoltre, ai commi 413-419, la valorizzazione ed il perfezionamento di alcune misure di efficientamento della spesa per acquisti nella pubblica amministrazione, intervenendo altresì sulla disciplina sull'obbligo, a carico delle pubbliche amministrazioni, di procedere ad acquisizioni di beni e di servizi in forma centralizzata, con modalità che, come precisato durante l'esame in Commissione, comunque non discriminino ed escludano le piccole e medie imprese.

Infine, nella direzione di una sempre maggiore diffusione dell'informatizzazione, vengono destinati 31 milioni di euro complessivi per il biennio 2017-2018 per supportare le attività del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale unitamente alla possibilità di finanziare tali attività con ulteriori 9 milioni di euro a valere sui fondi strutturali 2014/2020 (commi 585-586).

Tutela della Salute

In tema di salute vanno ricordate in primo luogo le misure dirette a migliorare l'efficienza organizzativa del Servizio sanitario nazionale. Possono essere ricondotte a tale finalità le disposizioni dirette a definire e disciplinare l'infrastruttura nazionale necessaria a garantire l'interoperabilità dei Fascicoli sanitari elettronici (FSE). L'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) cura la progettazione dell'infrastruttura nazionale necessaria a garantire l'interoperabilità dei FSE in accordo con il Ministero della salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, con le regioni e le province autonome. La realizzazione della citata infrastruttura è gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze attraverso l'utilizzo del Sistema Tessera sanitaria. È previsto l'istituto del commissariamento qualora una regione non rispetti i termini per la realizzazione del FSE. Si dispone un'autorizzazione di spesa di 2,5 milioni di euro, a decorrere dal 2017, per la progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura nazionale per l'interoperabilità dei FSE (commi 382-384). Sempre all'ambito dell'efficienza organizzativa possono essere ricondotte le disposizioni (art. 1, commi 385-389) che introducono misure sperimentali per il 2017 per migliorare e riqualificare il Servizio sanitario regionale, mediante incremento della quota premiale del finanziamento del SSN per le regioni che presentano apposito programma, integrativo dell'eventuale Piano di rientro. Viene poi modificata la nozione di disavanzo ai fini dell'individuazione dei casi in cui sussista l'obbligo di adozione e di attuazione di un piano di rientro per le aziende ospedaliere o ospedaliero-universitarie, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura (art.1, comma 390).

Altre norme attengono al finanziamento del SSN, rideterminando, in diminuzione, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, che viene portato a 113.000 milioni di euro per il 2017 e a 114.000 milioni di euro per il 2018 (art.1, commi 392-394). Per il 2019 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è stabilito in 115.000 milioni di euro. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano gli effetti finanziari risultanti dalla rideterminazione del livello di finanziamento mediante la sottoscrizioni di singoli Accordi con lo Stato, da stipularsi entro il 31 gennaio 2017. Per la Regione Trentino-Alto Adige e per le Province autonome di Trento e di Bolzano si rinvia ad un Accordo preesistente. Una quota parte del fabbisogno sanitario nazionale standard, pari a un miliardo, viene vincolata al finanziamento di specifici Fondi rivolti alla spesa farmaceutica - medicinali innovativi, innovativi oncologici e vaccini - e alla stabilizzazione del personale Ssn.

Con una norma aggiunta nel corso dell'esame in Commissione, vengono disapplicate le disposizioni della legge di stabilità 2015 (comma 569 della legge 190/2014) relative alle incompatibilità, dal 1 gennaio 2015, della nomina a Commissario *ad acta*, per la gestione dei piani di rientro dei disavanzi sanitari regionali, con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale, nei confronti delle regioni commissariate per inadempienza ai rispettivi Piani di rientro (395-396).

Un altro insieme di disposizioni (art.1, commi 397-408) revisiona parzialmente la *governance* farmaceutica. La percentuale di incidenza della spesa farmaceutica sul Fondo sanitario nazionale rimane fissata al 14,85 per

cento, ma cambiano le percentuali delle sue componenti: la farmaceutica territoriale, che assume la denominazione di "tetto della spesa farmaceutica convenzionata", scende dall'11,35 al 7,96 per cento mentre la farmaceutica ospedaliera ora comprensiva della spesa per i farmaci acquistati in distribuzione diretta e per conto, denominata "tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti", sale dal 3,5 al 6,89 per cento. Si prevede l'istituzione due Fondi, con una dotazione di 500 milioni ciascuno a valere sul Fondo sanitario nazionale, dedicati, rispettivamente, ai medicinali innovativi e agli oncologici innovativi. Viene infine prevista una specifica finalizzazione per l'acquisto dei vaccini ricompresi nel Nuovo Piano Nazionale Vaccini. Nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, viene prevista una specifica finalizzazione per gli oneri derivanti dal processo di assunzione e di stabilizzazione del personale del Ssn (art. 1, comma 409). Inoltre, per garantire la **continuità delle attività di ricerca** negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e negli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS), in deroga a quanto disposto dal Jobs Act, gli Istituti potranno continuare ad avvalersi del personale addetto alla ricerca, appartenente sia all'area dei ricercatori, sia all'area professionalità della ricerca, assunto con contratti flessibili, in servizio presso detti enti alla data del 31 dicembre 2016. Nelle more, la norma (comma 410 inserito durante l'esame alla Camera) in esame consente agli IRCCS e agli IZS di continuare ad avvalersi del personale già in servizio. Viene stabilito, con alcune modifiche approvate nel corso dell'esame in Commissione, che in sede di revisione dei criteri di riparto del **fondo per le non autosufficienze**, è compresa la condizione delle persone affette dal morbo di Alzheimer (art. 1, comma 411) e che le risorse del Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico non utilizzate per l'anno 2016 confluiscono nel 2017 nel Fondo medesimo (art. 1, comma 360). Infine, con una norma approvata nel corso dell'esame in sede referente, viene autorizzata l'iscrizione una somma pari a 80 milioni di euro finalizzata alla riduzione del debito dell'Ente strumentale alla Croce rossa nei confronti del sistema bancario (commi 597 e 598).

Politiche sociali e per la famiglia

Viene istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il "**Fondo di sostegno alla natalità**" (commi 348-349), con una dotazione di 14 milioni di euro per il 2017, 24 milioni di euro per il 2018, 23 milioni di euro per l'anno 2019, 13 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Si tratta di un fondo rotativo diretto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati, a decorrere dal 1° gennaio 2017, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche e agli intermediari finanziari.

Viene poi riconosciuto un **premio alla nascita**, o all'adozione di minore pari ad 800 euro, corrisposto, in un'unica soluzione dall'INPS, a domanda della futura madre, che può essere richiesto al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione (art.1, co 353).

Inoltre viene istituito, a partire dal 2017, un **buono per l'iscrizione in asili nido pubblici o privati**, o per l'introduzione di forme di supporto **presso la propria abitazione** in favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche, di 1.000 euro annui per i nuovi nati dal 2016 (co 355), previa presentazione di idonea documentazione attestante l'iscrizione, e il pagamento della retta a strutture pubbliche o private.

Dal 2017 è poi stabilito un **incremento a regime di 150 milioni** a valere sullo stanziamento del **Fondo per la lotta alla povertà** e all'esclusione sociale, istituito dall'art. 1, comma 386 della Legge di Bilancio 2017 (legge 208/2015). Nelle more dell'attuazione dei provvedimenti legislativi finalizzati all'introduzione di un'unica misura nazionale di contrasto alla povertà, viene demandato ad un **decreto interministeriale** l'aggiornamento per il 2017 dei criteri per l'accesso alla misura di contrasto alla povertà, denominata Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) anche al fine di ampliare la platea dei beneficiari nel rispetto delle priorità previste dalla legislazione vigente (commi 238-239, inseriti nel corso dell'esame alla Camera). Vanno infine ricordate le disposizioni che prevedono **incentivi** per l'acquisto di beni mobili strumentali per favorire la distribuzione gratuita di **prodotti alimentari** e non alimentari a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi (commi 59-64 inseriti nel corso dell'esame alla Camera).

Previdenza

Si prevede la possibilità, per l'**INAIL** (previa adozione di un apposito regolamento) di sottoscrivere **quote di fondi comuni di investimento** di tipo chiuso, dedicati all'attivazione di **start-up** innovative, ovvero costituire e partecipare a **start-up** di tipo societario, intese all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca ed

aventi quale oggetto sociale, esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi di alto valore tecnologico (commi 82 e 83).

Si prevede la detassazione per i redditi derivanti dagli investimenti a lungo termine (almeno 5 anni) nel capitale delle imprese effettuati dalle **casse previdenziali** o da **fondi pensione** nel limite del 5 per cento dei loro *asset*. Contestualmente è soppressa per gli stessi soggetti la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti infrastrutturali. Le operazioni di costituzione, trasformazione, scorporo e concentrazione tra fondi pensione sono assoggettate alle imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di 200 euro (commi da 88 a 99). Si riduce l'**aliquota contributiva** dovuta dai lavoratori autonomi iscritti alla **gestione separata INPS** (portandola al 25% in luogo del 29% per il 2017 e in luogo del 33% a decorrere dal 2018) (comma 165).

Si introduce, in via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018, l'**Anticipo finanziario a garanzia pensionistica** (c.d. APE) e una indennità, a favore di determinate categorie di soggetti in condizioni di disagio sociale, spettante fino alla maturazione dei requisiti pensionistici (c.d. APE sociale).

L'APE consiste in un prestito concesso da un soggetto finanziatore e coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza corrisposto, a quote mensili per dodici mensilità, a un soggetto in possesso di specifici requisiti, da restituire a partire dalla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia con rate di ammortamento mensili per una durata di venti anni.

L'APE è prevista in via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018; entro tale data il Governo verifica i risultati della sperimentazione ai fini di una sua eventuale prosecuzione.

Possono accedere all'APE i soggetti in possesso dei seguenti requisiti: iscrizione all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla gestione separata; età anagrafica minima di 63 anni; maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi; anzianità contributiva di 20 anni; pensione pari almeno a 1,4 volte il trattamento minimo (al netto della rata di ammortamento dell'APE); non essere già titolare di un trattamento pensionistico diretto. E' prevista la istituzione di un Fondo di garanzia, a copertura dell'80% del finanziamento e degli interessi erogati, la cui gestione è affidata all'INPS sulla base di apposita convenzione. Gli interventi del Fondo sono assistiti dalla **garanzia dello Stato** quale garanzia di ultima istanza (commi da 166 a 178).

L'**APE sociale** consiste in una indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni. Essa è prevista in via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018; entro tale data il Governo verifica i risultati della sperimentazione ai fini di una sua eventuale prosecuzione.

Possono accedere all'APE sociale i soggetti in possesso specifici requisiti di età, contribuzione e condizione lavorativa e sociale stabiliti dalle disposizioni in esame (commi da 179 a 186). L'indennità è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione, non può in ogni caso superare l'importo massimo mensile di 1.500 euro, non è soggetta a rivalutazione ed è erogata mensilmente su dodici mensilità all'anno. Il beneficio dell'indennità è riconosciuto, a domanda, entro limiti annuali di spesa (300 milioni di euro per l'anno 2017; 609 milioni di euro per l'anno 2018; 647 milioni di euro per l'anno 2019; 462 milioni di euro per l'anno 2020; 280 milioni di euro per l'anno 2021; 83 milioni di euro per l'anno 2022; 8 milioni di euro per l'anno 2023).

Infine, si prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, (di concerto con il Ministro dell'economia delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali), da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, vengano definite le modalità di attuazione della disciplina dell'Ape sociale.

Si interviene poi sulla disciplina della c.d. "quattordicesima", somma introdotta dal 2007 per incrementare i trattamenti pensionistici di importo più basso, rideterminandone (dal 2017) l'importo ed i requisiti reddituali dei beneficiari. In particolare, si prevede che la quattordicesima venga erogata non più solamente se il soggetto interessato possieda un reddito complessivo individuale non superiore a 1,5 volte il trattamento minimo annuo I.N.P.S. (pari, per il 2016, a 501,89 euro), ma anche, con importi diversi, nei casi in cui il soggetto possieda redditi fino al limite di 2 volte il trattamento minimo INPS (art.1).

Si introduce la rendita integrativa temporanea anticipata (c.d. RITA), ossia la possibilità di erogazione anticipata delle prestazioni della previdenza complementare (con esclusione di quelle in regime di

prestazione definita) in relazione al montante accumulato richiesto e fino al conseguimento dei requisiti pensionistici del regime obbligatorio.

La possibilità di richiedere la RITA è riservata ai soggetti, cessati dal lavoro, in possesso dei requisiti per l'accesso all'APE, certificati dall'INPS. La prestazione consiste nell'erogazione frazionata, in forma di rendita temporanea fino alla maturazione dei requisiti pensionistici, del montante accumulato richiesto.

La parte imponibile della rendita, determinata secondo le disposizioni vigenti nei periodi di maturazione della prestazione pensionistica complementare, è assoggettata alla ritenuta a titolo d'imposta con l'aliquota del 15 per cento, ridotta di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali. A tal fine, se la data di iscrizione alla forma di previdenza complementare è anteriore al 1° gennaio 2007, gli anni di iscrizione prima del 2007 sono computati fino a un massimo di 15 (art.1, commi da 188 a 193).

Si esclude a regime l'applicazione della riduzione percentuale (cd. **penalizzazione**) prevista dalla riforma pensionistica del 2011 (cd. "riforma Fornero") sui **trattamenti pensionistici anticipati** (art.1, comma 194).

Si interviene poi sulla disciplina del **cumulo a fini pensionistici di periodi assicurativi**, con l'obiettivo di ampliare le possibilità di accesso all'istituto. In particolare, si sopprime la norma che attualmente esclude la possibilità di avvalersi del cumulo per i soggetti che siano in possesso dei requisiti pensionistici e si prevede che sia sufficiente anche la maturazione del solo requisito contributivo. Per i pubblici dipendenti che si avvalgono del cumulo i termini di pagamento dei trattamenti di fine servizio iniziano a decorrere solo al compimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia. Sono inoltre dettate le necessarie norme transitorie. Nel corso dell'esame parlamentare si è estesa anche ai soggetti iscritti alle casse professionali privatizzate la facoltà di conseguire un'unica pensione cumulando i periodi assicurativi non coincidenti posseduti presso due (o più) forme di assicurazione obbligatorie (commi da 195 a 198).

Si introduce la possibilità per i **cd. lavoratori precoci**, a decorrere dal 1° maggio 2017, di accedere al pensionamento anticipato con un **requisito contributivo ridotto di 41 anni** (in luogo di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne). Possono avvalersi della possibilità di accedere al pensionamento con il requisito contributivo ridotto i soggetti che abbiano almeno 12 mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo versati prima del compimento del 19° anno di età, siano iscritti ad una forma di previdenza obbligatoria di base da una data precedente il 1° gennaio 1996 e si trovino in determinate situazioni di disagio sociale. Il requisito ridotto di 41 anni è comunque soggetto ad adeguamento in base agli incrementi della speranza di vita. L'accesso al pensionamento con il requisito contributivo ridotto è comunque consentito entro i limiti di spesa stabiliti (360 milioni di euro per il 2017, 550 milioni per il 2018, 570 milioni per il 2019 e 590 milioni annui a decorrere dal 2020), per cui se dal monitoraggio delle domande emerge uno scostamento (anche in via prospettica) rispetto ai limiti di spesa, la decorrenza dei trattamenti è differita sulla base di specifici criteri di priorità (da 199 a 205).

Si agevola ulteriormente l'accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori che svolgono **attività usuranti**, prevedendo contestualmente le necessarie dotazioni finanziarie, prevedendosi un rifinanziamento dell'apposito Fondo per 84,5 milioni di euro per il 2017, 86,3 per il 2018, 124,5 per il 2019, 126,6 per il 2020, 123,8 per il 2021, 144,4 per il 2022, 145,2 per il 2023, 151,8 per il 2024, 155,4 per il 2025 e 170,5 annui a decorrere dal 2026 (art.1, commi da 206 a 209).

Si stabilisce una disciplina uniforme per le detrazioni dall'imposta lorda IRPEF spettanti con riferimento ai redditi da pensione (cd. **no tax area per i pensionati**), estendendo ai soggetti di età inferiore a 75 anni la misura delle detrazioni già prevista per gli altri soggetti (art.1, comma 210).

Si realizza l'**ottavo intervento di salvaguardia** in relazione ai nuovi requisiti introdotti dalla riforma pensionistica del 2011 (interventi a favore dei cd. **esodati**). L'intervento opera essenzialmente attraverso l'incremento dei contingenti di categorie già oggetto di precedenti salvaguardie ed attraverso il prolungamento del termine (da 36 a 84 mesi successivi all'entrata in vigore della riforma pensionistica) entro il quale i soggetti devono maturare i vecchi requisiti. Nel corso dell'esame parlamentare è stato aumentato (da 27.700) a 30.700 il numero dei soggetti beneficiari della salvaguardia, con maggiori oneri per 161 milioni di euro, coperti a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica (art.1, commi da 212 a 221).

Sempre nel corso dell'esame parlamentare sono state introdotte ulteriori disposizioni in materia di pensionamento anticipato: in primo luogo è stata prevista l'estensione della possibilità di usufruire della cd. **opzione donna** alle lavoratrici che non hanno maturato entro il 31 dicembre 2015 i requisiti richiesti a causa degli incrementi determinati dall'adeguamento dei medesimi all'aumento della speranza di vita (commi da 223 a 225). In secondo luogo è stato rifeinanziato l'accesso alla pensione di vecchiaia anticipata per i giornalisti dipendenti da aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale, per un importo pari a 5,5 mln di euro annui per il triennio 2017-2019, 5 mln di euro per il 2020 e 1,5 mln di euro per il 2021 (comma 226). Infine, è stato riconosciuto (nel limite di 20 milioni di euro per il 2017 e 30 milioni di euro a decorrere dal 2018) il diritto a una pensione di inabilità per i **lavoratori affetti da patologie absesto correlate**, riconosciute di origine professionale o derivanti da causa di servizio, anche nel caso in cui questi non si trovino in condizioni di assoluta impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa (comma 250).

Nel corso dell'esame parlamentare sono state introdotte ulteriori disposizioni volte a: estendere i benefici previdenziali per i **centralinisti non vedenti** (comma 209); estendere ai trattamenti pensionistici spettanti alle **vittime del dovere** e ai loro familiari superstiti i benefici fiscali in materia di esenzione dall'imposta sui redditi (comma 211); agevolare fiscalmente le **pensioni a favore dei superstiti**, se percepite dagli orfani, prevedendo che concorrono alla formazione del reddito complessivo solo per l'importo eccedente 1.000 euro (comma 249); definire la quota delle risorse da riversare all'entrata del bilancio dello Stato per le **casce di previdenza dei liberi professionisti** che negli anni 2011-2014 non hanno assolto ai vincoli in materia di contenimento della spesa di personale (comma 370); estendere la **copertura assicurativa dei soggetti coinvolti in attività di volontariato** a fini di utilità sociale (commi 86 e 87).

Ambiente, territorio e protezione civile

In materia ambientale, rileva, in primo luogo, l'istituzione di un Fondo destinato a finanziare interventi riguardanti, tra l'altro, la **difesa del suolo e il dissesto idrogeologico**. Il Fondo ha una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni per l'anno 2018, 3.500 milioni per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032 (art. 1, comma 140). Nel corso dell'esame in sede referente, sono stati **ulteriormente integrati e dettagliati** i settori oggetto di finanziamento allo scopo di ricomprendere, oltre alla difesa del suolo e al dissesto idrogeologico, anche il **risanamento ambientale e le bonifiche**, e, nell'ambito delle infrastrutture, **gli interventi relativi alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione**. Tra le finalità del fondo è stata inoltre inserita, a seguito delle modifiche parlamentari, la soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione europea.

Gli investimenti finalizzati alla **prevenzione del rischio idrogeologico** nonché, sulla base delle modifiche approvate nel corso dell'esame in sede referente, alla **messa in sicurezza e alla bonifica di siti inquinati** ad alto rischio ambientale, individuati come prioritari per il loro rilevante impatto sanitario, sono, altresì, considerati con priorità, nell'ambito delle norme di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti, ai fini dell'**assegnazione di spazi finanziari** agli enti locali (art. 1, comma 492, lettera d), per il triennio 2017-2019, e alle regioni (art. 1, comma 499, lettera b).

Si prevede, poi, l'istituzione di un **Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile** destinato al rinnovo del parco autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative (art. 1, commi 613-615).

Ulteriori disposizioni inserite nel corso dell'esame in Commissione riguardano:

- l'istituzione di un **fondo** per la realizzazione degli investimenti per la **conservazione della fauna e della flora** e per la **salvaguardia della biodiversità** e dell'ecosistema marino con una dotazione finanziaria di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017-2021 (art. 1 comma 143);
- l'introduzione di una disciplina volta a **destinare**, a partire dal 1° gennaio 2018, esclusivamente e senza vincoli temporali, i **proventi dei titoli abilitativi edilizi** e delle sanzioni in materia edilizia a una serie di interventi, tra i quali l'acquisizione e la realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, la **tutela e la riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio**, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano (art. 1, comma 460);
- la **destinazione delle somme**, che saranno eventualmente **confiscate alle società del gruppo ILVA**, nell'ambito di procedimenti penali per reati ambientali avviati prima del commissariamento del

gruppo, al finanziamento degli **interventi di decontaminazione e bonifica** degli stabilimenti di interesse strategico nazionale delle medesime società (art. 1, comma 607);

- la destinazione di 50 milioni di euro per il triennio 2017-2019, e di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, al rafforzamento della ricerca nel campo della meteorologia e della climatologia, nonché alla realizzazione delle infrastrutture in tale ambito (art. 1, comma 606).

Per quanto concerne le misure per l'emergenza sismica, il disegno di legge provvede a stanziare le risorse per gli interventi di riparazione, ricostruzione e assistenza alla popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016 e per la ripresa economica nei territori interessati. Per tali finalità, si autorizza la spesa di: 100 milioni di euro per l'anno 2017 e 200 milioni di euro annui dall'anno 2018 all'anno 2047, per la concessione del credito d'imposta maturato in relazione all'accesso ai finanziamenti agevolati, di durata venticinquennale, previsti per la ricostruzione privata (art. 1, comma 362, lettera a); 200 milioni di euro per l'anno 2017, 300 milioni di euro per l'anno 2018, 350 milioni di euro per l'anno 2019 e 150 milioni di euro per l'anno 2020 per la concessione dei contributi per la ricostruzione pubblica (lettera b).

Il disegno di legge, infine, interviene sulla disciplina vigente riguardante le detrazioni per le spese relative ad **interventi di riqualificazione energetica, recupero edilizio e misure antisismiche**. E' prorogata fino al 31 dicembre 2017 (31 dicembre 2021 per gli interventi relativi a parti comuni degli edifici condominiali o che interessino tutte le unità immobiliari del singolo condominio) la misura della detrazione al 65 per cento per le spese relative ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici (c.d. **ecobonus**). Gli interventi che interessino l'involucro dell'edificio e quelli finalizzati a migliorare la prestazione energetica beneficiano di una maggiorazione.

Sul fronte delle **detrazioni fiscali** per interventi relativi all'adozione di **misure antisismiche**, il disegno di legge, da ultimo, modifica la disciplina vigente al fine di: ridefinire la misura dell'agevolazione e la sua durata (50% in cinque anni, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021) e incrementarla nel caso in cui dai predetti interventi derivi una riduzione del rischio sismico che determini il passaggio ad una classe di rischio inferiore (70 per cento e 80 per cento nel caso di passaggio a una o due classi di rischio inferiori, 75 per cento e 85 per cento qualora gli interventi riguardino le parti comuni di edifici condominiali); ampliare l'ambito di applicazione agli edifici situati nella zona sismica 3 (art. 1, commi 2-3).

Scuola, università, ricerca

In materia di scuola: - si prevede l'istituzione nello stato di previsione del MIUR di un nuovo Fondo, con una dotazione di **€ 140 mln per il 2017 ed € 400 mln dal 2018**, destinato all'**incremento dell'organico (docente) dell'autonomia** (art. 1, co. 366 e 343-374); - si stanziano ulteriori **€ 128 mln per il 2107** per la prosecuzione fino al 31 agosto 2017 del piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici (c.d. programma **#scuole belle**) e si interviene con un'ulteriore proroga - sempre fino al 31 agosto 2017 - in materia di svolgimento dei servizi di pulizia e ausiliari negli stessi edifici (art. 1, co. 379-380); - si incrementa (da € 12,2 mln) a **€ 24,4 mln annui**, a decorrere dal 2017, il contributo per le **scuole paritarie** che accolgono alunni con disabilità, si assegna alle **scuole dell'infanzia paritarie**, per il 2017, un contributo aggiuntivo di **€ 50 mln** (invece di € 25 mln), stabilendo che lo stesso deve essere corrisposto **entro il 31 ottobre**, e si dispone che le **erogazioni liberali** alle scuole paritarie che danno diritto al c.d. **school bonus** sono versate direttamente alle stesse scuole (e non all'entrata del bilancio dello Stato) (art. 1, comma 616, 619-620); - si fissa in € 564 per il 2016, € 717 per il 2017, € 786 per il 2018 e € 800 dal 2019 l'importo massimo per studente per il quale è possibile usufruire della **detrazione IRPEF del 19%**, relativamente alle spese sostenute per la frequenza di scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione (composto da scuole statali e scuole paritarie private e degli enti locali) (art. 1, comma 617); - in materia di **edilizia scolastica**: si assegnano agli **enti locali spazi finanziari** per il triennio 2017-2019 nel limite complessivo di **€ 300 mln** (art. 1, comma 485-489), si prevede la destinazione di **€ 100 mln**, nell'ambito del Piano di investimenti immobiliari dell'**INAIL**, alla realizzazione di nuove strutture scolastiche (art. 1, comma 85); - si introduce un **esonero contributivo** a favore dei datori di lavoro privati che assumono a tempo indeterminato studenti che abbiano svolto attività di **alternanza scuola-lavoro** o periodi di apprendistato presso il medesimo datore di lavoro e si destinano le risorse relative all'attuazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, oltre che alle istituzioni scolastiche statali, anche alle scuole paritarie private e degli enti locali (art. 1, comma 308-311).

In materia di **università**: - si ridefinisce la disciplina in materia di **contributi**. In particolare, si istituisce - con riferimento agli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale (non esclusivamente a ciclo unico) la c.d. "**no tax area**" per quanti appartengono ad un nucleo familiare con ISEE **fino a € 13.000, fino al primo anno fuori corso**. Ulteriori disposizioni fissano i criteri per la determinazione dell'importo massimo del contributo onnicomprensivo annuale per determinate categorie di studenti, fino ad un ISEE di € 30.000 (e non più € 25.000). Inoltre, si dispone che gli studenti dei corsi di **dottorato di ricerca** che non sono beneficiari di borsa di studio sono esonerati dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari (comma 252-267);-si **incrementa**, a decorrere dal 2017, di € 50 mln il fondo integrativo statale per la concessione delle **borse di studio** e inoltre, si prevede l'istituzione, in ogni regione, di un **unico ente erogatore** dei servizi per il diritto allo studio (commi 268-272); - si prevede l'assegnazione annuale, previo bando emanato sentita la Conferenza Stato regioni, sulla base di requisiti di merito e di reddito, di almeno **400 borse di studio nazionali per il merito e la mobilità**, ciascuna del valore di € 15.000 annui, (commi 273-289); - si introduce la possibilità di detrarre o dedurre le **erogazioni liberali** in favore degli **Istituti Tecnici Superiori** (comma 294); - si istituisce nel FFO, a decorrere dal 2017, una sezione denominata "**Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca**", destinata a incentivare l'attività base di ricerca dei professori di seconda fascia e dei ricercatori a tempo pieno delle università statali, e dotata di uno stanziamento di € 45 mln annui a decorrere dal 2017 (commi 295-304); - sempre nell'ambito del FFO, si istituisce, a decorrere dal 2018, un'altra sezione, denominata "**Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza**", destinata a finanziare - con uno stanziamento pari a € 271 mln annui - 180 dipartimenti delle università statali, (commi 314-337); - si prevede l'avvio delle attività di progettazione per il **trasferimento dei dipartimenti scientifici** dell'Università di Milano nell'**area Expo 2015**, autorizzando a tal fine uno stanziamento per il 2017 di € 8 mln (commi 134-135);

In materia di **ricerca**: - si incrementa di € 25 mln, dal 2017, il Fondo ordinario per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR (FOE), destinando l'incremento al sostegno delle Attività di ricerca a valenza internazionale (comma 305); - si istituisce una nuova Fondazione per la creazione di un'infrastruttura scientifica e di ricerca di interesse nazionale e per la realizzazione del progetto scientifico e di ricerca "**Human Technopole**" (commi 116-123) - si autorizza la spesa di € 10 mln per gli anni 2017 e 2018 e di € 20 mln per il 2019, per la partecipazione italiana, fra l'altro, a **centri di ricerca europei ed internazionali** (comma 582); - si autorizza la spesa complessiva di € 50 mln per il triennio 2017-2019 e di € 2 mln dal 2020 per garantire la partecipazione italiana ai **programmi di ricerca e sviluppo dell'UE** e per il rafforzamento della ricerca nel campo della **meteorologia e della climatologia**, nonché per la realizzazione delle infrastrutture necessarie a sostenerne il relativo progetto di localizzazione (art. 1, co. 606).

In materia di **sport** si registrano diverse modifiche operate in commissione ed in particolare: - a decorrere dal 1° gennaio 2017, si eleva da € 250.000 a € 400.000 la soglia massima degli utili conseguiti annualmente dalle **associazioni e dalle società sportive dilettantistiche** che consente l'accesso alle agevolazioni fiscali di cui all'art. 90, comma 2, della L. 289/2002 (comma 50); - si escludono dal piano pluriennale degli interventi per il potenziamento dell'**attività sportiva in aree svantaggiate e zone periferiche urbane**, finanziato con le risorse del Fondo "Sport e Periferie", i progetti, già ammessi nel piano, già finanziati con altre risorse pubbliche. (comma 147); - si assegna al CONI, per il triennio 2017-2019, un contributo annuo di € 1 mln per lo sviluppo dei settori giovanili delle società di pallacanestro e il sostegno degli investimenti per l'impiantistica dedicata allo stesso sport (comma 593).

Sicurezza e difesa

Oltre agli stanziamenti per i rinnovi contrattuali e le assunzioni indicati nella precedente sezione sul pubblico impiego, che interessano anche il personale del comparto sicurezza e difesa, nel settore in esame si segnala che per l'**acquisto e l'ammodernamento dei mezzi strumentali** in uso alle Forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è disposto uno stanziamento di 70 milioni di euro per il 2017 e di 180 milioni per il periodo 2018-2030, istituendo a tal fine un apposito fondo. Un ulteriore stanziamento, pari a 997 milioni di euro per l'anno 2017, è inoltre disposto in favore del fondo missioni internazionali istituito ai sensi dell'articolo 4 della recente "legge quadro missioni internazionali" (legge n. 145 del 2016). Infine, è prorogato fino al 31 dicembre 2017 e limitatamente a 7.050 unità l'operatività del piano di impiego, concernente

l'utilizzo di un contingente di personale militare appartenente alle **Forze armate per il controllo del territorio** in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia.

Specifiche risorse sono destinate - nell'ambito di quelle stanziare per il Fondo del pubblico impiego - per **assunzioni a tempo indeterminato** (per il 2017 e dal 2018, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente) presso le amministrazioni dello Stato, inclusi i **Corpi di polizia** e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Al contempo, parte delle risorse del Fondo del pubblico impiego sono destinate all'incremento - dal 2017 - del finanziamento previsto a legislazione vigente per dare attuazione alle previsioni (della legge delega n. 124 del 2015) sulla revisione della disciplina in materia di **reclutamento, stato giuridico e progressione** in carriera del personale **delle forze di polizia** e di ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché (ai sensi della legge n. 244 del 2012) per il riordino dei ruoli del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.

Giustizia

Con riguardo al settore della giustizia, il disegno di legge interviene su diversi aspetti, quali: - la **proroga al 31 dicembre 2017** della possibilità per gli uffici giudiziari di continuare ad avvalersi del personale comunale per le **attività di custodia, telefonia, riparazione e manutenzione ordinaria**, nonostante il passaggio dai comuni allo Stato delle spese di funzionamento delle sedi giudiziarie previsto dalla legge di stabilità 2015 (comma 14); - l'allungamento dei termini di legge per il rtrasferimento obbligatorio degli immobili ceduti alle imprese, in seno a procedure giudiziarie, con **imposizione indiretta agevolata** (comma 32); - la modifica della legge fallimentare inerente un possibile piano di **pagamento parziale o rateale dei crediti tributari e contributivi** in sede di concordato preventivo o di accordo di ristrutturazione dei debiti; il piano può riguardare anche l'IVA (comma 81); - l'inclusione tra i beneficiari del Fondo sperimentale presso il Ministero del lavoro dei soggetti coinvolti in attività in favore di ammessi al lavoro di pubblica utilità in quanto: **imputati ammessi alla prova nel processo penale; condannati per guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti; tossicodipendenti condannati per un reato in materia di stupefacenti, in caso di "lieve entità"** (comma 86); - l'istituzione di un Fondo per il finanziamento di investimenti in materia di infrastrutture e trasporti, ricerca e innovazione tecnologica, nonché edilizia pubblica. Tra i settori destinati a essere finanziati tramite il Fondo è compresa l'informatizzazione **dell'amministrazione giudiziaria**; (comma 140); - una disciplina di maggior favore per l'**indennizzo dei figli della vittima di omicidio commesso dal coniuge (o dall'ex coniuge)** nonché da persona che ad essa è stata legata da relazione affettiva (comma 146); - l'autorizzazione al **prolungamento di ulteriori 12 mesi (quindi per tutto il 2017) - a domanda - del periodo di perfezionamento che può essere svolto, nell'ambito dell'ufficio per il processo, dai cd. precari della giustizia** (lavoratori cassintegrati, in mobilità, socialmente utili e disoccupati) cioè i soggetti che hanno completato il tirocinio formativo presso i medesimi uffici, già previsto dalla legge di stabilità 2013 (comma 340); - la destinazione al fondo per l'**indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti** (anziché alla cassa delle ammende) delle risorse derivanti dalle **sanzioni pecuniarie civili** di cui al D.Lgs. n. 7 del 2016, la cui riscossione coattiva è affidata a Equitalia Giustizia (commi 351-352); - il finanziamento di 5 mln di euro all'anno, nel triennio 2017-2019, del **Fondo per le pari opportunità**, da destinare alle attività di sostegno e potenziamento dell'assistenza alle donne vittime di violenza e dei loro figli, attraverso il **rafforzamento della rete dei servizi territoriali e dei centri antiviolenza e delle case rifugio** previsto dal Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui al DL n. 93 del 2013. (comma 359) - l'aumento di 5 mln delle risorse del **Fondo per le misure anti tratta** (comma 371); - l'**assunzione con contratto a tempo indeterminato di 1.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale** nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria; - l'aumento di 5 mln, per il 2017, delle risorse del **Fondo per le adozioni internazionali** (comma 590); - la predisposizione da parte dell'Agenzia nazionale di una **strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata**, sulla cui attuazione l'Agenzia deve relazionare annualmente il CIPE. In tale ambito, è previsto un **incremento delle risorse assegnate per il sostegno alle aziende** (commi 611-612).